Venerdì 15 Giugno 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 142
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 79

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 61.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Cavour 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2. — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più

GLI SPERDUTI NELL' ARTIDE

L'avversità del tempo impedisce le esplorazioni con gli aeroplani

Il capitano Larsen si accinge con cani a percorrere l'itinerario del gruppo Mariano - Un grande idroplano francese partirà domani per le Isole Swalbard

Gli aviatori Larsen ed Holm non possono portare soccorsi effettivi al generale Nobile

Spedizioni con slitte e cani

OSLO, 15. — L'Agenzia telegrafica norvegese pubblica *che il Capitano Riisen Larsen ha informato il ministero norvegese della difesa che a causa delle condizioni del ghiaccio e delle condizioni metereologiche avverse è impossibile che egli e il Luetzow Holm possano spingersi coi loro velivoli di limitata autonomia tanto lontano da dare un soccorso effettivo alla spedizione Nobile. Il Capitano Larsen rende noto di avere imbarcato ieri alla baia di Wahlenderg cani conduttori per traversare la terra di nord-est, stabilire depositi di viveri a capo Platen, nell'isola Scoresbay, a capo Nord, nello stretto di Beverrly e percorrere l'itinerario del gruppo Mariano.*

I soccorsi della Francia

Un grande aeroplano messo a disposizione di Amundsen

PARIGI, 15. — *Il ministro della marina comunica la nota seguente: Il Ministero della Marina d'accordo col Ministero del Commercio ha deciso che il comandante Guilboud il di cui idroplano era tenuto in riserva per la traversata dell'Atlantico sarà messo a disposizione del comitato presieduto da Amundsen per soccorrere il generale Nobile e i suoi compagni. L'apparecchio esigerà alcune modificazioni richieste per questo viaggio speciale. Il comandante Guilboud conta di partire sabato sedici per Bergen. L'idroplano ha già effettuato il percorso Gaudeveo - Enaux-Biserta, il suo raggio di azione oltrepassa i quattromila chilometri. L'equipaggio sarà composto oltrechè del comandante Guilboud, del radiotelegrafista Valet e del meccanico Brazi. Un ufficiale di rotta sarà designato domani.*

La spedizione svedese all' Isola degli Orsi

OSLO, 15. — *Il Vapore «Quest» che reca a bordo la spedizione svedese in soccorso del generale Nobile si trovava questa sera a 140 miglia a sud dell'isola degli Orsi.*

Esplorazioni aeree impossibili per l' avversità del tempo

Da bordo della R. Nave «Città di Milano», 15 giugno - ore 5. — *Una comunicazione dell',,Hobby" che trovasi a punto Shoal rende noto che anche oggi le condizioni atmosferiche hanno reso impossibile le esplorazioni aeree.*

Maddalena giunto a Vadsoe Penzo ad Auchy

Il comandante Maddalena, proseguendo con una rapidità che ha del prodigioso il suo volo non meno regolare che veloce, è giunto a Vadsoe con il suo «S. 55».

Appena arrivato il valoroso pilota ha disposto per gli immediati rifornimenti dell'apparecchio.

Se il tempo lo permetterà l'aviatore giungerà alla Baia del Re nella giornata di domani.

***

L'idroplano «Dornier Wal» del comandante italiano Penzo partito ieri alle ore 16 da Marina di Pisa e oggi alle dieci dallo Stagno di Berre presso Marsiglia, ha ammarrato alle ore 13.15 nella Baia di Ouchy.

Una folla abbastanza numerosa con a capo il Regio Console d'Italia e i membri del Consiglio della Colonia italiana attendeva l'idrovolante.

Il comandante Penzo, attorniato dai giornalisti ha dichiarato che ripartirà domattina da Ouchy cercando di puntare direttamente su Stoccolma. Interrogato sul modo in cui pensa di effettuare le ricognizioni nelle regioni artiche, il comandante ha risposto: «Non appena avvisterò i naufraghi dell'«Italia» atterrerò a qualunque costo».

L' opera della Marina e dell' Aeronautica

L' interessamento del Duce

ROMA, 14. — Il Duce ha ricevuto ieri, prima il Sottosegretario alla Marina amm. Sirianni e poi il Sottosegretario per l'Aeronautica on. Balbo, che gli hanno ampiamente riferito circa l'opera alacre ed importante che i due Dicasteri vanno svolgendo per i soccorsi a Nobile ed ai suoi valorosi compagni anche in relazione con quelli dei paesi esteri.

L'ammiraglio Sirianni ha riferito dettagliatamente circa la situazione dei tre gruppi degli aeronauti dopo la sventura dell'aeronave, comesiano mantenute e continuino le relazioni con la «Città di Milano» e quelle periodiche col gruppo Nobile.

Ha dato conto inoltre dell'imponente formazione di soccorsi che va svolgendo per iniziativa italiana in accordo con le Nazioni estere ed ha riferito poi sull'opera spiegata per il rapido acquisto e noleggio di materiali e mezzi di soccorso secondo un piano organico svoltosi sulle direttive che erano state predisposte durante la preparazione della spedizione.

L'ammiraglio Sirianni ha anche informato Mussolini sulle disposizioni che quotidianamente impartisce al comandante Romagna, sullo scambio di vedute che ha ogni giorno radiotelegraficamente con lui e su tutta l'azione di coordinamento e di indirizzo dei soccorsi che si compie alla Baia del Re. L'ammiraglio Sirianni ha parlato poi di tutta l'opera svolta in collaborazione con l'Aeronautica ed ha detto che tutta l'opera odierna, come quella del passato dimostrano lo spirito di collaborazione che vi è tra Marina ed Aeronautica.

L'on. Balbo ha informato Mussolini principalmente dell'opera di soccorso predisposta con rapidità dall'Aeronautica.

Bisogna considerare tutte le difficoltà enormi che si sono dovute superare per le modifiche agli apparecchi, per l'organizzazione dei punti di rifornimento e per gli eventuali atterraggi lungo la rotta o le rotte. Ora tanto la preparazione degli apparecchi e di tutto il materiale indispensabile quanto la formazione dell'equipaggio è avvenuta con rapidità veramente rara.

I due apparecchi, tanto l'«S. 55» di Maddalena, quanto il «Marina 2» di Penzo, sono in comunicazione radiotelegrafica continua con Roma.

Uno spostamento di sette miglia

ROMA, 14. — L'«Agenzia Stefani» comunica: «Alle ore 22, tempo medio di Greenwich, di oggi 14 giugno, la «Città di Milano» è stata in comunicazione radiotelegrafica con la stazione dell'«Italia», le cui trasmissioni sono state però di debole intensità. Le coordinate segnalate sono: latitudine nord 80 gradi 38' e longitudine 27 gradi 49, est Greenwich; ossia la posizione del gruppo Nobile è oggi circa sette miglia a levante di quella del 12 per effetto del vento di ponente. Attualmente soffia vento di levante.

Le previsioni sul gruppo Alessandrini

Per il momento non si fanno che previsioni sulla sorte del secondo gruppo dell'equipaggio rimasto sull'involucro. Tutto lascia credere che in queste supposizioni siano concordi gli ambienti aeronautici competenti e che, qualora l'involucro e l'equipaggio siano riusciti a prendere terra, la qualcosa non deve essere stata estremamente difficile, data la presenza a bordo di esperti come l'Alessandrini, i sette uomini non debbano trovarsi in condizioni estremamente difficili per attendere l'arrivo dei soccorsi.

Questo secondo nucleo, oltre a essere munito di bussola, aveva a propria disposizione, come è noto, sul trave della passerella, tre scialuppe pneumatiche, slitte e una quantità notevolissima di viveri e di vestiario. Tenendo presente il movimento della banchisa polare il movimento compiuto verso nord ovest da Nobile, si può fondatamente ritenere che i ghiacci spingono verso ovest, cioè verso la Terra di Nord-Est il gruppo. La banchisa, secondo le segnalazioni trasmesse dalla «Città di Milano» continua ad avvicinare con il suo movimento Nobile e i suoi eroici compagni verso il Capo Platen. In previsione di questa marcia che viene forzatamente compiuta, si è provveduto a sbarcare alla Baia di Wahlenbergs una pattuglia di alpini che raggiungeranno le coste settentrionali delle Svalbard puntando verso la Baia di Riips.

La signora Nobile vorrebbe andare alla Baia del Re

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» afferma che la signora Nobile avrebbe espresso il desiderio di raggiungere la nave «Città di Milano» in esplorazione nella Baia del Re.

L' offerta di un aviatore inglese

LISBONA, 14. — L'aviatore inglese Frank Coutney giunto ieri in queste acque da Marina di Pisa a bordo di un «Dornier Wall» ha telegrafato al Governo italiano offrendo i suoi servizi per la ricerca dei naufraghi dell'«Italia».

La " Braganza „ riparte per Capo Nord

con la speranza di rintracciare la spedizione Mariano

ROMA, 14. — Si ha notizia dalla Baia del Re, che date le eccellenti condizioni atmosferiche, la «Braganza» ha imbarcati cani, slitte e altri approvvigionamenti indispensabili ed ha lasciato stamane la Baia del Re, per dirigersi di nuovo al Capo Nord. Swandsen, il capitano della robusta baleniera, ha dichiarato ai giornalisti di essere quasi certo di poter raggiungere ora il Capo Nord.

«Siamo ormai alla metà di giugno — egli ha detto — e i ghiacci lungo il primo tratto della costa Nord-Est non dovranno esservi più saldi e non offriranno ad ogni modo una considerevole resistenza alla solida prora della mia nave. C'è soltanto da augurarsi che non si risollevi come nei giorni scorsi quel maledettissimo vento che, staccando i ghiacci dalla banchisa, blocca la via. Conto dunque di filare a tutto vapore su Capo Nord e approfittare delle favorevoli condizioni atmosferiche».

La partenza della «Braganza» dalla Baia del Re è stata commovente. Gli equipaggi della baleniera e della «Città di Milano» si erano riuniti sul ponte e si sono salutati a lungo sventolando cappelli e fazzoletti, finchè la «Braganza» è scomparsa oltre il capo della baia. «Riportateci presto gli amici» gridavano i marinai della «Città di Milano».

La calma sicurezza dei cacciatori norvegesi, che guideranno le slitte, dimostrava che essi avevano compreso l'appello e accennavano di sì col capo.

Il comandante Penso partito verso la Baia del Re

LOSANNA, 15. — Stamane alle ore 6 il comandante Penso è partito col «Dornier Wal» in direzione della King's Bay.

Una lapide a Filippo Zamboni scoperta a Trieste

TRIESTE, 14. — Per iniziativa del comitato della storia del risorgimento oggi è stata scoperta sulla facciata del nuovo palazzo del banco di Roma una lapide a Filippo Zamboni nato 102 addietro nella casa che esisteva nello stesso posto prima della costruzione del nuovo edificio. La figura dell'eroico triestino caduto a Villa Panfili col battaglione universitario romano è stata esaltata dal comm. Sticotti presidente della Società della Storia del Risorgimento e dal Podestà on. Pitacco. I loro discorsi sono stati calorosamente applauditi.

Un lutto aviatorio in Francia

Spaventosa tempesta sorprende 21 aeroplani in volo e ne distrugge 16

PARIGI, 14. — Questa sera una spaventosa tempesta ha portato il lutto in tutta l'aeronautica francese.

Ventuno aeroplani del 21.o Reggimento di bombardamento di Nancy, bimotori e monomotori, erano partiti da quella città alle 21 di ieri, dirigendosi verso Le Bourget, quando vennero sorpresi dalla tempesta tra la mezzanotte e l'una, in prossimità di Parigi.

Quattro soli dei 21 apparecchi hanno potuto raggiungere l'aerodromo parigino, il quale, per disgraziata combinazione, era rimasto vittima di una panne elettrica ed aveva perciò quasi tutti i lumi spenti. Brillavano solo nelle fitte tenebre, poche lampade di fortuna. Cinque aeroplani travolti dalla burrasca si frantumarono a terra al limitare del campo di Le Bourget, senza danno per gli uomini; un sesto si capovolgeva in un atterraggio accidentale sul terreno di Meaux, sfasciandosi e causando ferite lievi ai suoi occupanti; un settimo biplano, fu abbandonato in volo dal pilota che si salvò col paracadute. L'apparecchio andò a sbattere in un campo travolgendo l'osservatore ten. Sicard che rimase ucciso. Infine 4 apparecchi sono stati segnalati a Beauvais, vittime di avarie per atterraggi forzati.

Degli altri apparecchi partiti da Nancy si rimase a lungo privi di notizie e già si pensava che avessero subito una sorte tragica in mancanza di altri particolari più precisi. Ma alle 4 un telegramma del capo del Reggimento di aviazione che partecipava al volo, annunciava che tutti gli aeroplani avevano atterrato senza incidenti od avarie in varie località.

***

Il gruppo era partito ieri sera alle 21 dall'aerodromo di Maseville, presso Nancy, comandato dal colonnello Bouchet, comandante del 21.o Reggimento di aviazione che guidava personalmente il suo velivolo. Si tratta di grandi velivoli da bombardamento, muniti in maggioranza di due motori e gli equipaggi al completo, dato il particolare interesse dell'impresa.

Il velivolo del comandante aveva proceduto regolarmente fino nelle vicinanze di Parigi, ove gli aeroplani al suo seguito arrivarono verso mezzogiorno. Giunti ai confini della regione parigina la tempesta obbligava gli apparecchi a rinunciare al volo in formazione di gruppo.

IL RACCONTO DI UN AVIATORE

Nella oscurità, in mezzo allo scroscio della pioggia e dei fulmini, il volo si era trasformato in una serie di spaventevoli drammi, di cui il più tragico è stato quello dell'apparecchio pilotato dal sergente Guyol e nel quale ha trovato la morte il ten. Silart.

La sua drammaticità appare anche dal racconto fatto dal sergente Guyol, scampato miracolosamente alla morte, grazie al suo paracadute.

— Erano le 23.30 ed eravamo appena giunti all'altezza di Meaux, quando la tempesta si è scatenata con tutta violenza. Il velivolo fece un terribile salto nel vuoto. Tutto intorno le folgori ci assordavano. Eravamo a 1200 metri di altezza e cercavamo disperatamente il capo del Bourget, senza riuscire a identificarlo. A mano a mano che l'apparecchio si avanzava, ci inoltravamo sempre più nella zona tempestosa. Mi volsi per domandare al tenente Silart il permesso di tornare indietro, ma il tenente mi fece segno di andare avanti.

Qualche minuto dopo l'aeroplano incontrò un vuoto e discese nuovamente di qualche centinaio di metri. Poi si impennò bruscamente, indi cadde di nuovo, abbassandosi fino a 600 metri. Cercai di risollevarlo, ma i comandi non rispondevano più. Eravamo al centro della tempesta.

Ad una velocità folle l'apparecchio si immerse in una nuvola nerissima. Cercai il tenente e non lo vidi più. Pensai che avesse tentato di salvarsi gettandosi fuori dell'apparecchio con il paracadute da 200 metri. Io lo seguii. Trasportato dal vento, andai a posarmi incolume su un albero e dovetti assistere allo sfasciarsi del velivolo, dove, purtroppo, era rimasto il povero tenente Silart che io non avevo potuto vedere perchè si era rannicchiato in fondo alla torretta d'osservazione.

Il corpo del disgraziato ufficiale è stato, infatti, ritrovato mutilato, soltanto stamane, a qualche metro di distanza dall'apparecchio nel bosco di Lagny.

Un piccolo apparecchio ungherese atterrato su un campo di fortuna a Pola

POLA, 14. — Ha atterrato oggi su un campo di fortuna un'apparecchio ungherese di 18 HP pilotato dall'aviatore Kaszala Caroly. Il piccolo apparecchio che proviene da Budapest ed è diretto a Roma, partirà domattina traversando l'Adriatico scortato da un idrovolante «Savoia 59» facendo tappa a Loreto. Il pilota ha ricevuto festose accoglienze dagli aviatori italiani.

Drammi messicani

L' uccisione di nove funzionari causata da un telegramma falsificato?

MESSICO, 15. — Il Sindaco ed otto funzionari locali di Huila, nello Stato di Oaxaca, sono stati giustiziati alcuni giorni or sono dalle autorità militari sulla fede di istruzioni telegrafiche che si supponevano provenire dal Ministero della Guerra e dal presidente Calles. Sembra ora che gli ordini in questione non siano mai stati dati e che il telegramma fosse stato spedito dai nemici politici del Sindaco. L'ufficiale che ha comandato il plotone di esecuzione e un'altra persona sospetta di complicità sono stati arrestati.

I soccorsi di Milano alle vittime del bestiale attentato

La somma residuale devoluta alle vittime dell'attentato di Buenos Ayres

ROMA, 14. — *Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il vice podestà di Milano gr. uff. Morgagni il quale gli ha riferito su importanti questioni di quel comune specialmente con riferimento alla materia scolastica. Nella sua qualità di presidente della commissione per la organizzazione delle somme raccolte a favore delle vittime dell'attentato di piazzale Giulio Cesare, il gr. uff. Morgagni ha fatto a S. E. Mussolini un'ampia relazione sulla situazione dei singoli feriti cui sono state assegnate indennità tenendo conto della gravità delle lesioni anche in rapporto ad accertate minorità funzionali. Definito così, con le ultime assegnazioni il compito della commissione svolto con la massima severità in adempimento ad una tassativa promessa pubblicamente formulata e constatato che nonostante si sia usata la maggiore larghezza nelle assegnazioni, residua una somma cospicua, il gr. uff. Morgagni ha comunicato a S. E. il Capo del Governo che la commissione ha deliberato di mettere a sua disposizione la somma residuale al fine di sovvenire i famigliari delle vittime dell'attentato al consolato italiano di Buenos Ayres, ed ha espresso la certezza che essendo il delitto così identico a quello di Piazza Giulio Cesare sia nei fini di bestiale odio antifascista, sia nelle sue conseguenze tragiche, i sottoscrittori approveranno la deliberazione la quale risponde ad un nobile concetto di solidarietà verso i fratelli lontani della patria. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto ed ha incaricato il gr. uff. Morgagni di esprimere i sensi della propria soddisfazione al podestà di Milano e a tutti i membri della commissione predetta.*

La politica della Piccola Intesa

Il ministro degli esteri rumeno ospite a Belgrado

Un colloquio con Marincovic durato due ore

BELGRADO 14. — Il Ministro degli esteri rumeno Titulescu si è recato a visitare Marincovic col quale ha avuto un colloquio durato oltre due ore.

Dopo la conferenza con Marinkovic il ministro degli esteri della Rumania, Titulescu è stato ricevuto in udienza dal Sovrano. Alle 20 il sig. Titulescu ha partecipato ad un pranzo offerto dal re. Al pranzo hanno preso parte anche il ministro Marinkovic, il ministro di Rumania a Belgrado presidente del consiglio Vukicedic, il capo del partito democratico Davidvic, il ministro del commercio Spaou, il ministro delle poste Kujondjo ed altre personalità.

BELGRADO. 14. — L'agenzia «Havas» pubblica il seguente comunicato:

Alla fine del colloquio fra il ministro degli esteri Marincovic e il ministro degli esteri rumeno Titulescu è stato pubblicato il seguente comunicato: Il signor Titulescu e il sig. Marincovich hanno conferito oggi al ministero degli esteri, dalle 15.30 alle 18.15. In questa occasione i due ministri si sono messi reciprocamente al corrente della loro attività dopo l'ultimo loro incontro a Ginevra nello scorso aprile ed hanno avuto lo scambio di vedute sui cambiamenti sopraggiunti nella situazione generale dopo tale data.

La conferenza della Piccola Intesa a Bucarest

BUCAREST, 14. — Il Ministro degli Esteri Titulescu è tornato dal suo soggiorno all'estero. Sono pure giunti il Regio Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, il Ministro degli Esteri di Jugoslavia Marincovic e le delegazioni della stampa cecoslovacca e jugoslava nonchè il Ministro di Romania a Praga, Emandi Lazarovic, per prendere parte alla conferenza della Piccola Intesa.

La Camera dei Comuni e un nuovo libro di preghiere

LONDRA, 14. — Oggi la camera dei comuni ha esaminato e discusso il provvedimento confortante l'introduzione di un nuovo libro di preghiere per la chiesa anglicana. Come è noto un provvedimento della stessa natura fu respinto dalla camera in dicembre scorso. Il progetto attualmente in discussione è quello del dicembre riveduto. Il governo non ha preso posizione in proposito. Alcuni ministri tra cui il primo ministro sono favorevoli e altri e specialmente il ministro dell'interno contrari. Il governo ha quindi lasciato libero ogni deputato di votare secondo la propria coscienza. Dopo una animata discussione la camera ha respinto il progetto con 266 voti contro 220.

Non vi è nessuna preoccupazione sulla salute del Pontefice

ROMA, 14. — Stamane si è diffusa per la città la voce che le condizioni di salute del Papa son cattive. La notizia annunciata così recisamente, non risponde a verità ed è facilmente smentibile dal fatto, che stamane stessa il Pontefice ha, come di consueto, celebrato la messa nella sua cappella privata e che a mezzodì ha iniziato regolarmente le udienze fissate per la giornata, che ieri ha ricevuto diversi personaggi e ieri l'altro ha tenuto due lunghi discorsi, ricevendo nell'aula concistoriale la congregazione detta della «Scaletta» ed il pontificio oratorio di San Pietro.

Le condizioni di salute del Papa sono oggi quelle che erano ieri. La verità è che Pio XI soffre da tempo di arterio-sclerosi e che ai primi caldi i sintomi del male diventano un po' più fastidiosi e richiedono una maggiore vigilanza da parte dei sanitari. Tale attenzione deve essere anche maggiore, in quanto il Pontefice male si adatta alle prescrizioni dei medici.

La Camera francese nega la libertà ai deputati comunisti attualmente in carcere

PARIGI, 14. — Con 342 voti contro 167 la camera ha respinto la discussione della mozione socialista proponente la liberazione dei deputati che si trovano attualmente in carcere. Il governo aveva posto la questione di fiducia contro la mozione.

La podesteria di Torino ai rappresentanti della stampa estera

TORINO, 14. — Questa sera a palazzo Madama la podesteria ha offerto un pranzo in onore dei rappresentanti della stampa estera convenuti a Torino per visitare l'Esposizione. Sono intervenuti al banchetto le principali autorità e un numeroso gruppo di esponenti della stampa locale. Rispondendo al saluto rivoltogli dal podestà, il sig. Odel presidente dell'Associazione della stampa di Roma, ha messo in rilievo lo sviluppo raggiunto dall'Italia sotto l'egida di quel grande animatore e creatore della nuova anima italiana che è Benito Mussolini. L'oratore è stato vivamente applaudito da tutti i presenti. Domani i giornalisti esteri continueranno la loro visita alla città e interverranno ad un ricevimento offerto dal comitato dell'Esposizione e dal sindacato regionale fascista piemontese dei giornalisti.

S. E. l'on. Turati e S. E. il gen. Bazan passano in rivista la coorte universitaria romana

ROMA, 14. Stamane alle ore 10 S. E. Bazan capo stato maggiore della milizia nazionale e il segretario del P. N. F. S. E. Augusto Turati capo degli universitari fascisti hanno passato in rivista la coorte universitaria romana della M. V. S. N. La rivista ebbe luogo nel viale Guido Baccelli alla passeggiata archeologica ove al comando del centurione dott. Maltini segretario dei gruppi universitari fascisti si era allineata la coorte di cui faceva parte un manipolo sciatori ed una centuria ciclisti. Il segretario del partito e il capo di stato maggiore della milizia sono stati ricevuti al loro arrivo dal generale Varini comandante la decima zona della milizia e dal sottocapo di S. M. Perroni, dal comm. Melchiorri vice segretario del partito e dal magnifico rettore dell'Università prof. Milossevich. Al suono di Giovinezza intonato dalla banda della nona legione ferroviaria S. E. Bazan e S. E. Turati hanno passata la rivista e poi la coorte ha sfilato dinanzi ad essi rendendo gli onori. Dopo lo sfilamento le centurie si sono ammassate e S. E. ha pronunciato un discorso esaltando lo spirito della gioventù universitaria inquadrata nella milizia, ha espresso il suo compiacimento per il comportamento dei reparti ed ha concluso coll'auspicio che i goliardi fascisti sapranno collo studio e colla disciplina rendersi degni della fiducia che il regime ed il partito ripongono in essi per la formazione dei ranghi e dei quadri della nuova Italia. Alle 10.30 S. E. Turati accompagnato dal comm. Melchiorri e dal gen. Bazan risaliti in auto hanno lasciato la passeggiata archeologica.

Il convegno dei segretari dell'Unione indust. delle Tre Venezie

PADOVA, 14. — Oggi ha avuto luogo il convegno dei segretari dell'Unione Industriale delle Tre Venezie. E' intervenuto l'on. Olivetti della Confederazione Gen. Fascista dell'Industria. Dopo un saluto del prof. Poli, l'on. Olivetti ha pronunciato un discorso nel quale ha trattato gli scopi e i compiti della Confederazione e il dovere degli industriali perchè la nazione raggiunga la ricchezza e la potenza.

E' seguito uno scambio di vedute fra i convenuti che si sono poi recati a visitare la fiera dei campioni ricevuti dal presidente sen. Indri. Dopo un pranzo offerto in onore dell'on. Olivetti e dei congressisti il segretario generale della Confederazione dell'Industria con tutti i congressisti sono partiti per Mestre onde visitare il porto di Marghera.

La grande battaglia del Grappa commemorata a Milano

MILANO, 14. — Alle ore 16.30 al teatro della Fiera - Esposizione il comitato lombardo per il monumento del Grappa ha commemorato il decimo anniversario della grande battaglia che segnò la disfatta dell'esercito austriaco. Dopo brevi parole del sen. Valvassori, l'on. Innocenzo Cappa ha pronunziato un elevato discorso in cui ha esaltato il sacrificio dei Caduti dicendo come dei 23 mila morti sul Grappa, 23 mila sono militi ignoti che devono avere onorata sepoltura nelle viscere del monte sacro dalla cui vetta il faro illuminerà di luce immortale la loro gloria. Dopo avere reso omaggio alle virtù militari del Maresciallo Giardino, l'on. Cappa ha concluso insistendo perchè tutti gli italiani abbiano a dare generosamente il loro obolo per il grande tempio e per la gloriosa sepoltura di tanti eroi. Lo ing. Tabet ha poi illustrato le proiezioni di numerose opere belliche che del Monte Grappa costituiscono il sacro baluardo della Patria. Dopo il canto degli inni del Grappa e di altre canzoni, gli intervenuti si sono recati a visitare il padiglione dove è esposto il progetto del monumento - ossario.

Al poeta ticinese Francesco Chiesa

Un diploma d' onore della Dante Alighieri

MILANO, 14. — Alla sede della sezione milanese della «Dante Alighieri» nel pomeriggio con una cordiale cerimonia è stato consegnato il diploma di socio perpetuo al poeta ticinese Francesco Chiesa. A rendere omaggio al festeggiato sono intervenuti oltre ai membri del consiglio della «Dante» numerose personalità cittadine.

Il prof. Avancini ha rivolto a nome del consiglio elevate parole al festeggiato, che commosso ha ringraziato la «Dante Alighieri» per l'onorifica [illegible].

CRONACA CITTADINA

Le disposizioni di S. E. il Prefetto per l'aggregazione di comuni nel Cervignanese

S. E. il Prefetto, avv. comm. Cavalieri, ha pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. — L'effettiva aggregazione dei Comuni di Perteole e Villa Vicentina al Comune di Ruda avverrà con decorrenza 20 giugno 1927 - VI. Da tale data cesseranno dalla carica i podestà dei predetti Comuni ed all'Amministrazione del Comune ampliato sarà provveduto a mezzo di un Commissario Prefettizio, in attesa della nomina del podestà a norma legge.

Art. 2. — I podestà cessanti chiuderanno i conti dell'esercizio corrente dei singoli Comuni al giorno 19 giugno 1928-VI e ne faranno le regolari consegne al Commissario Prefettizio del Comune ingrandito, il quale provvederà al passaggio di tutte le operazioni contabili nei registri del Comune stesso, in modo che il conto consuntivo 1928 del Comune di Ruda conterrà anche tutte le operazioni compiute nell'esercizio 1928 dai tre Comuni fino al momento dell'aggregazione.

Art. 3. — Il Commissario Prefettizio del Comune ampliato provvederà alla fusione dei patrimoni, delle spese, delle attività e passività dei tre Comuni di Perteole, Villa Vicentina e Ruda e per conseguenza il Comune di Ruda avrà dal 1929 un solo bilancio.

Art. 4. — Lo stesso Commissario Prefettizio dovrà:

a) curare sollecitamente la unificazione degli uffici nella sede di Ruda. Quivi verranno accentrati tutti i servizi amministrativi dei tre Comuni: anagrafe, leva, ecc. Nei riguardi dello Stato civile, qualora l'Ufficio unico per tutto il Comune in effetti fosse per risultare gravoso, l'Amministrazione comunale potrà proporre all'Autorità competente quei temperamenti che sembrassero necessari;

b) fissare entro il termine massimo di due mesi dal suo insediamento la nuova pianta organica del personale del Comune, da sottoporsi all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa e provvedere entro lo stesso termine alla liquidazione del personale in servizio presso i Comuni predetti, salvo quello che sarà assunto presso il Comune ampliato;

c) procedere nel più breve tempo possibile, alla liquidazione delle pendenze dei Comuni cessanti.

Art. 5. — I servizi di riscossione delle imposte e tasse e dei dazi continueranno fino alla scadenza dei contratti d'appalto in corso a funzionare come in passato, salvo l'unificazione del servizio di Tesoreria.

Art. 6. — Per l'anno 1928 potranno essere applicati nei singoli territori dei tre Comuni i tributi locali già in vigore.

In conseguenza della completa unificazione dei patrimoni a decorrere dal 1. gennaio 1929 dovranno essere unificate anche le norme relative alla applicazione delle tasse dei tre Comuni.

Art. 7. — Nei riguardi del servizio di assistenza medica, di assistenza e vigilanza zooiatrica, nonchè per quanto riguarda il servizio ostetrico, il Commissario Prefettizio, entro due mesi dall'effettiva aggregazione proporrà quelle modifiche che meglio si adattino alle condizioni locali.

Art. 8. — Le Congregazioni di Carità dei Comuni di Perteole e Villa Vicentina si intendono decadute dal 20 giugno 1928 salva resa di conti e vengono assorbite dalla Congregazione di Carità del Comune di Ruda. L'amministrazione straordinaria della Congregazione del Comune di Ruda è affidata al Commissario Prefettizio del Comune stesso. — Art. 9. — A decorrere dal 20 giugno 1928 si intendono decadute tutte le commissioni comunali dei tre Comuni ed il Commissario Prefettizio del Comune ampliato provvederà alla nuova nomina a norma delle disposizioni vigenti.

I Comuni di Muscoli e di Scodavacca

S. E. il Prefetto ha preso un uguale provvedimento per quanto concerne l'aggregazione dei comuni di Muscoli Strassoldo e di Scodavacca al comune di Cervignano che rimane fissata con decorrenza dal 20 giugno.

Da tale data cesseranno dalla carica i podestà dei comuni di Muscoli Strassoldo e Scodavacca ed all'amministrazione del Comune ampliato provvederà l'attuale podestà di Cervignano del Friuli.

Unione e aggregazione di Comuni con decorrenza dal 1 luglio

S. E. il R. Prefetto comm. Cavalieri ha disposto abbiano decorrenza dal 1. luglio le disposizioni seguenti:

Aggregazione dei Comuni di Ciseris e Segnacco a quello di Tarcento (in esecuzione del R. D. 15 marzo anno corrente).

Unione dei comuni di Raccolana e Chiusaforte nell'unico comune di Chiusaforte (R. D. 15 marzo 1928).

Aggregazione del comune di Preone a quello di Enemonzo (R. D. 26 febbraio 1928).

Un decreto ministeriale circa gli impiegati del nostro Comune

La «Gazzetta Ufficiale» dell'11 corr. pubblica il seguente decreto, in data 30 maggio u. s., del Primo Ministro e Ministro per l'Interno:

«Veduto il R. Decreto - Legge 17 febbraio 1927 N. 233, convertito nella legge 12 gennaio 1928 N. 29;

«Ritenuta la necessità di addivenire ad un migliore ordinamento e ad una più spedita azione degli uffici e dei servizi dipendenti dell'Amministrazione Comunale di Udine;

«Decreta:

«Sono estese all'Amministrazione comunale di Udine le disposizioni contenute nel R. Decreto - Legge 16 dicembre 1926 N. 2123.

«Il termine di cui al comma 1 dello articolo 1 di detto decreto, decorre, per l'Amministrazione suddetta dal giorno successivo a quello della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno».

Il Decreto - Legge al quale è fatto cenno riguarda l'Amministrazione Comunale di Milano e il comma 1 dello articolo 1 è così concepito:

«Fino a sei mesi dell'entrata in vigore del presente decreto il Comune di Milano è autorizzato a dispensare dal servizio il personale di qualunque ufficio o grado, e a provvedere in ordine ai posti eventualmente vacanti fissandone le norme anche in deroga a qualsiasi disposizione di legge e di regolamento generale e speciale».

Al personale che sarà dispensato dal servizio è applicabile il seguente trattamento: indennità minima due mensilità; indennità massima sei mensilità. Contro il provvedimento (licenziamento) è ammesso ricorso soltanto per legittimità al Consiglio di Stato e in via straordinaria al Re, esclusa qualsiasi azione giudiziaria.

Il Commissario prefettizio ha ripreso il suo ufficio

Il Commissario Prefettizio comm. Pietro Orestano, dopo avere partecipato ai convegni dei Podestà a Milano e Torino ed avere visitato la Mostra della Distruzione e Ricostruzione, è ieri ritornato nella nostra città riprendendo il suo ufficio.

L'Insediamento del Consiglio Prov. dell'Economia

Domenica 17 corrente alle ore 11, nella Sede consigliare (ex Camera Commercio) seguirà il solenne insediamento del Consiglio Provinciale dell'Economia, che avrà inizio con la lettura del Messaggio del Duce.

Per l'invio in istituti permanenti di fanciulli predisposti alla tbc

Il presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia on. Co. di Caporiacco comunica la seguente:

L'opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia ha assegnato a questa Federazione una congrua somma per inviare fanciulli bisognosi a cure profilattiche in istituti permanenti di profilassi antitubercolari infantile.

Potranno essere ricoverati in detti Istituti i fanciulli che si trovino in queste condizioni:

a) che sieno figli di genitori tubercolosi o che convivano con parenti affetti da tubercolosi aperta.

b) che presentino fatti di tubercolosi latente o di tubercolosi chiusa, a forma non evolutiva, nè contagiosa (tubercolosi glandolare, sierosa, articolare, chirurgica).

Prego le SS. LL. a voler, *colla massima sollecitudine*, segnalarmi i nomi dei fanciulli che si trovano nei casi sopradescritti, unendo alla segnalazione i documenti seguenti: 1) atto di nascita e di domicilio; 2) stato di famiglia; 3) certificato medico attestante le condizioni fisiche del fanciullo; 4) certificato di povertà; 5) ogni altro documento attestante la necessità di ricovero e di cura del bambino.

Faccio assegnamento sulla solerzia delle SS. LL. perchè quanto ho richiesto venga effettuato al più presto.

Le finalità di carattere sanitario e nazionale che l'Opera nostra si propone devono essere raggiunte ad ogni costo.

Friulani premiati a Padova

Alla grande mostra della pollicoltura ecc. che si tiene a Padova, il marchese Mangilli ha ottenuto un primo premio nella Sezione seconda, sottosezione I per galline di razza Cocincina pernice; un secondo premio per le Rhod Island; un terzo premio per le Castigliane; un secondo premio per la Combattente indiana.

Ed inoltre: un secondo premio per le «oche friulane»; un primo premio per gruppo anitre corritrici; un secondo premio per gruppo anitre Rouen; un quarto premio per gruppo di anitre Orpington; medaglia vermeille del Ministero della Economia Nazionale per anitre di lusso bianche — Mignon.

Altro friulano premiato alla stessa mostra: Sabbadini Pietro di S. Giorgio della Richinvelda. Un primo premio gli fu assegnato per gruppo Oche del Nilo; e un altro primo premio per anitre mute; un secondo premio per galline Cocincina pernice; ed un quinto premio per gruppo galline Plymonth.

La medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine è stata assegnata a Montesi Leonardo di Padova assieme ad un primo premio per gruppo galline Niandotte bianca.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

MUTILATI di GUERRA. — Romano Chiarottini 15.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del dott. Aldo Cozzi: Lisetta Gentilli Jona 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del dott. Aldo Cozzi: geom. Giovanni Gervasoni 5.

CROCE ROSSA. — In morte del cav. L. Cossutti: dr. Carlo Valentinis, Federico Valentinis, rag. Aldo De Luca 10 cadauno; co. Teresa di Spilimbergo, Giuseppina Ferrandini, Maria Bonanni, Giovanna Dal Dan, Vittoria Fanna e Margreth Fior 5 cadauno. Totale lire 60.

BENEFICENZA

Orfani di guerra udinesi — in morte di Gino Forni: Antonio Grosso L. 5, Angelo Bottos 5; del cav. Luigi Cossutti: Angelo Bottos 5; del dott. Aldo Cozzi: Angelo Pellegrini 10.

Ass. «Scuola e Famiglia» — in morte del dott. Aldo Cozzi: cav. Michele Toneatto, R. Ispettore scolastico 10; dott. comm. Luigi Pizzio 10; Loria Liberale 5; Romano Romano 5; Maria Bertuzzi 5.

Rifugio Bambino Gesù — nel trigesimo della morte di Ermenegildo Del Bianco: il cognato Vittorio Tendenni 15.

Orfanelle di via Rivis — in morte di Rosina Tonsig in Romanin: Giulia Pantaleoni ved. Mattinazzi 20; famiglia Della Savia 10.

Famiglia Caduti in guerra — in morte del cap. Gino Forni: Elisa Dorta Gregorutti e figli 25.

Società San Vincenzo de' Paoli — Sac. Pietro Mini, pel 25.o anniversario prima Messa L. 100 — in morte cav. Luigi Cossutti: cav. ClementeClemencig 5 — in morte rag. Gino Forni: cav. Clemente Clemencig 5; Colles Giacomo 5 — in morte cav. prof. Enore Tosi: Colles Giacomo 10.

Interessante lettura all'Accademia

L'Accademia di Udine terrà sabato 16 corrente alle ore 21, nella propria sede, una adunanza pubblica, per una lettura del socio corrispondente avv. prof. Fabio Luzzatto su «La politica agraria nei minori scrittori friulani del secolo XVIII».

R. CORPO GUARDIE DI FINANZA
Concorso allievi ufficiali

Il Ministero delle Finanze ha indetto un esame di concorso per l'ammissione di nuovi allievi ufficiali della R. Guardia di Finanza. Oltre ai posti riservati per i sottufficiali del Corpo di Finanza, sono messi a concorso 15 posti riservati ai giovani forniti di licenza liceale, d'istituto tecnico o nautico o di altri titoli equipollenti.

Gli esami si inizieranno con quelli in iscritto, il 6 settembre p. v., alle sedi designate sul bando di concorso.

Per i documenti occorrenti e per le norme che regolano l'esame di concorso, gli interessati potranno rivolgersi presso qualsiasi Comando della R. Guardia di Finanza, come pure potranno, a qualsiasi di detti Comandi, presentare non oltre il 15 luglio p. v. i documenti medesimi.

La celebrazione della Festa dell'Arma all'11° Reggimento d'Artiglieria

Stamane, nella Caserma Di Prampero, dove ha sede l'11. Reggimento Artiglieria Pesante Campale, hanno avuto luogo vari festeggiamenti, tutti interni e di carattere militare, per degnamente ricordare la festa dell'arma, che ricorre precisamente quest'oggi. Fino a pochi anni fa, la festa dell'Artiglieria veniva festeggiata il 30 maggio, in occasione della Battaglia di Goito, in cui gli artiglieri ebbero a dimostrare luminosamente il loro valore.

In seguito, questa ricorrenza fu trasportata al 15 giugno, per ricordare la più grande operazione guerresca a cui l'artiglieria prese parte e cioè l'offensiva sul Piave.

Il reggimento Artiglieria che ha sede in Udine si formò nella nostra città subito dopo l'armistizio, con batterie di fortuna, prendendo il nome di 5.o Reggimento Artiglieria Pesante Campale. Col R. D. 1.o gennaio, unitamente alla costituzione del nuovo Corpo d'Armata, anche il Corpo diventando reggimento d'Artiglieria di Corpo d'Armata, cambiava il numero con quello del Comando Superiore e cioè 11.

La festa militare

Stamane la Caserma di Prampero si presentava sotto una veste nuova: sotto i porticati dei cortili interni, dalle finestre e sugli alberi, erano disposte bandierine tricolori e festoni di piante sempre verdi.

Alle ore 8.25 è giunto per primo il generale De Seigneux, precedendo di poco S. E. il Generale Mombelli Comandante il Corpo d'armata, accolto dai rituali squilli di tromba.

Entrambi i generali erano accompagnati dai colonnelli Capi di S. M., e cioè dal colonn. Di Pietro del Corpo di Armata e dal colonn. Barberis del Comando di Artiglieria del Corpo d'Armata.

Dopo che S. E. ebbe passato in rivista la truppa, quest'ultima si disponeva di fronte al Monumento ai Caduti del Reggimento.

Ivi, il maggiore cav. Aldo Gaudin, con belle parole, ricordò agli artiglieri la Festa dell'Artiglieria, commemorando la «Battaglia del Piave».

Con incisive parole, egli rievocò tutti i fasti del Reggimento e le sue glorie e, valendosi di varie citazioni, descrisse ampliamente la famosa offensiva austro - germanica e la poderosa nostra controffensiva, nella quale la artiglieria italiana, forte di oltre 800 bocche da fuoco, incise una pagina di valore, di abnegazione e di eroismo.

L'oratore chiude il suo dire, con una alata orazione, alla fine della quale riceve le vive congratulazioni di S. E. Mombelli e degli altri ufficiali presenti.

Pronuncia quindi brevi parole il Comandante interinale del Reggimento, ten. colonn. Enrico Riccomi, il quale, ricordato con commoventi parole, la bella figura del compianto colonnello Delli Ponti, morto così fulmineamente, disse del giuramento e del suo significato, invitando tutti a giurare con lui.

Infine tutto il reggimento sfilò in parata davanti a S. E. Mombelli. Questi ebbe ad esprimere poi, al ten. colonn. Riccomi, il suo compiacimento per il modo perfetto con cui sfilarono e per l'ordine e la disciplina notata.

Le gare sportive

Nel cortile maggiore, si svolsero quindi le gare fra i militari.

Di speciale interesse fu la gara per la Coppa «Challenge» del servizio al pezzo a cui vi presero parte le squadre dei tre pezzi — uno per gruppo — rimaste vincitrici nelle eliminatorie.

Si classificarono rispettivamente prima l'8. Batteria del III Gruppo comandato dal capo gruppo Nanini Delser, preparando il pezzo in soli 87 secondi; 2. l'11. Batteria, comandata dal capo gruppo Daneluzzi in 92"; 3. I a II. Batteria in 125".

Ebbe luogo quindi la gara per la Coppa del tiro alla fune. Vi parteciparono le squadre della 2. e della 7. batteria, rimaste vincitrici nelle eliminatorie sul complesso delle sei squadre del Reggimento.

Di un ottimo effetto, e con una perfezione mirabile, l'intero Reggimento, si presentò in un difficile esercizio di ginnastica collettiva.

Il magnifico assieme e sincronismo dei movimenti dimostrò con quale cura l'esercizio fu preparato e di questo va data speciale lode, al capitano Irma.

Dopo questi esercizi, S. E. Mombelli si è degnato consegnare personalmente ai vincitori le coppe e i premi conquistati, congratulandosi con ognuno di essi.

Prima di lasciare la caserma, S. E. si portò nei locali del Circolo Ufficiali, dove fu servito un vermouth in suo onore.

Alle ore 11.15 S. E., dopo d'aver assistito all'inizio del pranzo servito per l'occasione alla truppa, ossequiato dal generale comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata e dal ten. colonnello comandante il Reggimento, lasciava la caserma.

Nel pomeriggio

Quest'oggi, alle 16.30 verrà estratta, la tombola. Alle ore 17 poi avrà inizio la salita all'albero della cuccagna. Ore 18 secondo rancio, quindi libera uscita sino alle 22.

Per il prezzo fisso
La disposizione andrà in vigore con il 1. luglio

S. E. il Prefetto avv. comm. Cavalieri, ha inviato ai podestà della Provincia la seguente circolare:

Il locale Comitato Intersindacale nella seduta del giorno 4 u. s. in considerazione della prossima attuazione del prezzo fisso, in pieno accordo in ciò con la Federazione Fascista dei Commercianti, in base alla data stabilita dal Comitato stesso 1. luglio 1928 mi ha rivolto viva preghiera di fare alle SS. LL. conforme comunicazione, con invito di dare al nuovo sistema di vendita al minuto, la massima pubblicità possibile.

La Federazione dei Commercianti provvederà per parte sua a comunicare a tutti i propri aderenti, norme precise per la piena attuazione del nuovo sistema commerciale voluto dal Governo Nazionale.

Sarà bene però che per parte delle SS. LL. sia dato, appoggio alle apposite commissioni che saranno incaricate, dalla stessa Federazione Commercianti, di invigilare onde reprimere eventuali abusi o inadempienze da parte dei commercianti della Provincia.

Una inchiesta sulle famiglie numerose

S. E. il Prefetto comm. avv. Cavalieri ha diramato a tutti i Podestà e commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«L'Istituto Centrale di statistica ha invitato tutti i comuni del Regno a compilare entro il 31 agosto p. v. una inchiesta intesa all'accertamento delle famiglie esistenti al 30 giugno 1928 le quali abbiano od abbiano avuto non meno di sette figli.

A tutti i Podestà è stata diramata in data 15 aprile 1928 una circolare accompagnata da apposite istruzioni, da uno schema di manifesto e da un congruo numero di schede.

Nel segnalare l'importanza della indagine, sulla quale S. E. il Capo del Governo ha già avuto occasione di richiamare l'attenzione del Ministero degli Interni, faccio affidamento sull'interessamento che le SS. LL. non vorranno mancare di portare, dando disposizioni ai funzionari Comunali e di stato civile dipendenti perchè sia assicurata una esecuzione inappuntabile dell'inchiesta, per esattezza di dati e per osservanza dei termini».

La campagna bacologica in Friuli.

«L'Agricoltura Friulana» pubblica:

In un giro che abbiamo fatto in questi giorni attraverso la Provincia abbiamo constatato che l'allevamento dei bachi procede dovunque ottimamente.

Nella maggior parte delle zone i bachi stavano per salire al bosco con previsioni di un raccolto abbondante.

La prossima settimana si aprirà in Friuli, il mercato dei bozzoli.

E i prezzi?

Da informazioni assunte, la campagna si inizierà con prezzi aggirantesi sulle 15-16 lire, quindi 3-4 lire di più dell'anno scorso.

Anche quest'anno tutti i nostri Essiccatoi cooperativi funzioneranno appieno, con un numero di soci notevolmente aumentato.

La nomina del vice segretario federale
Riunione del Direttorio Provinciale

Ieri presieduto dal dott. Cesare Perotti si è riunito il Direttorio Provinciale Fascista. Erano presenti: il vice segretario federale cav. Enrico Fancello ed i membri Sig. Caine Enea, cav. De Carli Nicola, dott. Raffaello Pagani, conte Arbeno d'Attimis, rag. Rinaldo Collodan; assente giustificato il dott. Antonio Volpe.

Il Segretario Federale comunica l'avvenuta nomina del cav. Fancello a Vice Segretario Federale, nomina che raccoglie certamente l'approvazione dei Fascisti friulani poichè a tutti sono note le doti di fede e di capacità che distingue il cav. Fancello.

Il Direttorio dopo l'esame di vari problemi, ha espresso vivissimo compiacimento per l'opera svolta dal conte di Caporiacco presidente degli Enti Autarchici, unitamente al cav. Villoresi presidente dell'Istituto di Economia Montana, portando felicemente a termine le pratiche riguardanti la sistemazione dei bacini montani della Carnia e della Val Cellina; e ciò col finanziamento di 30 milioni concesso dall'Istituto di Credito Fondiario di Verona. Questo lavoro che ha trovato il continuo e pieno ausilio della Federazione è destinato a portare i suoi benefici frutti non solo nell'attuale momento in cui in Carnia necessita l'impiego di mano d'opera, ma eziandio nell'avvenire con la rigenerazione della nostra economia montana. Detti benefici saranno tanto più immediati quanto più solleciti saranno i sigg. Podestà delle località interessate nell'esaurimento delle pratiche di loro spettanze.

Il Direttorio sarà aggiornato fra breve, e cioè dopo il ritorno del Segretario Federale da Roma.

L'avv. Ermete Tavasani presidente della Congreg. di Carità

In seguito alle dimissioni del cav. uff. rag. Larocca da presidente della congregazione di Carità, veniva nominato commissario prefettizio della stessa il geom. cav. Tonini. Nell'intento di dare regolare assetto all'importante Opera Pia Cittadina, il Commissario Prefettizio del Comune proponeva quindi a S. E. il Prefetto la nomina a presidente dell'avv. Ermete Tavasani. E l'Illustre Capo della Provincia ha testè ratificato la nomina.

L'egregio avv. Tavasani, col quale vivamente ci rallegriamo, fu per parecchio tempo attivo consigliere della Congregazione ed ha degnamente coperto altre cariche in varie istituzioni cittadine.

Importante nomina del dott. Cesare Bellavitis

Il dott. Cesare Bellavitis medico primario al nostro Manicomio provinciale di S. Osvaldo, nei giorni scorsi è stato nominato direttore del nuovo e importante manicomio provinciale di Gorizia.

La designazione onora altamente il giovane e valente concittadino, e riesce un giusto riconoscimento delle sue doti intellettuali chiaramente dimostrate durante la sua permanenza al nostro Manicomio.

Vivi rallegramenti.

L'ing. Calligaro festeggiato

Iersera amici ed estimatori dell'egregio ing. Domenico Calligaro il quale lascia la direzione delle Tramvie del Friuli perchè chiamato a Buenos Aires a coprire un importante posto di fiducia — gli hanno offerto un banchetto al grande Albergo d'Italia.

Hanno partecipato al simposio, signorilmente servito, parecchie distinte persone, tra cui il comm. dott. Luigi Fabris presidente delle Tramvie, il comm. rag. Miotti direttore della Banca del Friuli, il cav. Enrico Broili vice presidente e il cav. Bettina sindaco della Società, il colonn. cav. uff. Monbellardo direttore della Società Elettrica Friulana, l'ing. cav. Dermisek, l'ing. Fabio Sonada, il nuovo direttore delle Tramvie ing. Zagnoni, il direttore della Banca Friulana dott. Petri ed altri.

Allo spumante il comm. Fabri ha rivolto fervide espressioni di commiato all'ing. Calligaro, ricordandone le benemerenze e la intelligente e alacre attività a favore delle Tramvie del Friuli.

Il festeggiato ha risposto ringraziando con commosse parole e auspicando al sempre maggiore sviluppo della Società.

All'ing. Calligaro, che di sì larga stima e simpatia aveva saputo circondarsi nella nostra città per la sua intelligenza e competenza tecnica, porgiamo anche noi un cordiale saluto con l'augurio di nuove e più ambite soddisfazioni.

***

Domani sera l'ing. Calligaro sarà festeggiato dal personale delle Tramvie del Friuli, che gli offrirà una bicchierata alla Birreria Moretti.

Nozze d'argento del cav. Ridomi

Ieri l'egregio cav. Giuseppe Ridomi — nella più affettuosa intimità famigliare — ha celebrato le sue nozze d'argento con la gentile signora Teresita Modolo.

La lieta ricorrenza fu festeggiata da congiunti e amici, i quali rivolsero ai sempre giovani sposi i migliori auguri per le nozze d'oro. A questi auguri noi ci associamo fervidamente.

Al cav. Ridomi, simpaticamente noto in città e provincia, sono pervenute innumerevoli attestazioni di stima e di affetto.

***

La Presidenza della Pia Unione Dame di Carità ci comunica che il cav. Ridomi e la sua Signora, nella fausta ricorrenza delle loro nozze d'argento, hanno versato a detta Unione L. 50.

NOZZE

La gentile signorina Anna Olga Mini, ha ieri giurato fede di sposa al rag. Giorgio da Bimieleschi della intendenza di finanza.

Le nozze vennero benedette nella Basilica delle Grazie, mentre in Municipio funzionò da ufficiale di stato civile il cav. uff. ing. Lesckovich.

Testimoni alle nozze furono il sig. Magnini e il ten. Guido Satta.

Agli sposi che furono regalati di molti e cospicui doni, il nostro augurio; alle famiglie vive congratulazioni.

INVITO AI BALILLA

Domenica 17 corrente adunata degli inscritti alla I. Centuria Balilla in divisa alle ore 8 precise presso il Comando (Piazza dell'Ospedale).

Visita delle Università Popolari delle Venezie al Belgio eroico

Nel decimo annuale della Vittoria, sotto gli auspici dell'Università Popolare di Treviso, gli inscritti alle Università Popolari delle Venezie, si recheranno a visitare il Belgio eroico, il paese che la mattina del 3 agosto 1914 alla prepotente ingiunzione della forza, rispose col mirabile: «No!» che ancor risuona sul mondo e vi risuonerà finchè la lealtà e il martirio vi siano onorati.

L'Università Popolare di Treviso ha creduto che la visita costituisce la più degna celebrazione del decimo annuale della Vittoria. Ed è con grande amore che l'Università Popolare di Treviso ha curato l'organizzazione della visita per la completa riuscita della quale si appella alla cooperazione delle consorelle delle Venezie, affinchè la visita stessa sia degna dell'omaggio che le terre d'Italia che più sanguinarono e soffersero per la Patria, intendono rendere al Paese che più sofferse per l'Umanità.

Orario ed itinerario

Sabato 21 luglio: partenza da Treviso ore 6 o 6.29. Arrivo a Modane ore 17.25. Domenica 22 luglio: arrivo a Parigi ore 6.35; in autobili attraverso Parigi fino alla «Gare du Nord». Partenza ore 9.30. Arrivo a Bruxelles ore 16.10. Automobili alla Stazione, distribuzione delle stanze negli alberghi, pomeriggio libero.

Lunedì 23 luglio: Bruxelles. Omaggio «Milite Ignoto». Visite varie. Martedì 24 luglio: Visita alla città di Bruges, la città mistica. La sera partenza per Ostenda. Serata ad Ostenda al Grand Kursaal.

Mercoledì 25 luglio: Visita al fronte di battaglia dell'Yser. Visita della città di Gand. Nella sera ritorno a Bruxelles.

Giovedì 26 luglio: Visita alla città di Liegi. Venerdì 27 luglio: Visita alla città di Anversa. Sabato 28 luglio, visita all'Olanda. Domenica 29 luglio: partenza da Bruxelles col diretto di Parigi ore 10.31. Arrivo a Parigi ore 16. Sera ore 19, cena alla Taverne du Panthéon.

Lunedì 30 luglio: visita alla città di Parigi. Martedì 31 luglio: visita alla Normandia e Rouen. Mercoledì 1 agosto: libero a Parigi. Giovedì 2 agosto: partenza da Parigi per Chamounix. Venerdì 3 agosto: escursione sul Monte Bianco, visita della Savoia e dell'Alta Val d'Aosta. Sabato 4 agosto: ritorno in Italia. Arrivo a Treviso ore 0.2.

La quota personale di ogni partecipante è di lire italiane 2500, di cui 200 da versarsi a titolo di garanzia prima del prossimo luglio e l'intera somma entro il 15 luglio. Tale quota comprende: viaggio in ferrovia, seconda classe da Mestre a Parigi e Bruxelles e ritorno. Le numerose diramazioni ferroviarie in Belgio indicate nel programma, i trasporti, in automobili in Belgio, l'escursione di una intera giornata in automobile in Normandia (Rouen) la visita di Parigi ugualmente in automobili, nonchè i trasporti eventuali dalle stazioni agli alberghi, la gita per fiumi e canali nell'Olanda il sabato 28 luglio, la salita in teleferica al M. Bianco, la traversata in automobili delle Alpi al Piccolo S. Bernardo. Il vitto negli alberghi (escluse le bevande) e l'alloggio in Belgio e in Francia (Parigi, Rouen, Chamounix, Monte Bianco).

Esami alla Sezione di Agraria del R. Istituto Magistrale

Nella sessione d'esami estiva, tenutasi presso la Sezione di Agraria del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», conseguirono la promozione al secondo corso le signorine maestre: Biasioli Luisa, Casarsa Elsa, Cigoiotti Felicita, Roccardini Lidia e Zandigiacomo Vincenza.

Il presidente del consiglio direttivo, cav. G. Morelli de Rossi, a chiusura dell'anno scolastico, rivolse alle allieve elevate parole, intese a dimostrare la utilità dell'insegnamento dell'agraria, a mettere in luce tutto il bene che alla Scuola, alle campagne, all'azienda domestica può derivare dalla donna istruita e colta nelle scienze agrarie e ausiliarie.

Onorificenza al prof. Angeli

Apprendiamo che il Ministero della Marina ha conferito la medaglia d'oro di prima classe al comprovinciale prof. comm. Angelo Angeli di Tarcento, chimico insigne, residente a Firenze, per i grandi servizi resi durante la guerra alla R. Marina in qualità di Consulente Superiore Navale. All'illustre comprovinciale i nostri vivi rallegramenti.

Nel Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale ci prega di pubblicare:

Il Delegato Provinciale ha disposto che il sig. Armando Miani non faccia più parte del Dopolavoro Friulano.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 150 a 151, granoturco giallo da 125 a 127, bianco da 125 a 126, cinquantino da 121 a 123, segala a 128, avena a 120.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 25 a 26, erba spagna nuova da 19 a 21, paglia da 14 a 15, strame secco da 11 a 13.

Combustibili — legna faggio da 9 a 10.50, stanghe da 7 a 9, carbone di legna a 30.

Foglia di gelso il 10 giugno con bacchetta da 42 a 47; 12 giugno foglia da 22 a 35.

Frutta e verdura — zucche da 130 a 160, fagiolini a 2.80, patate da 60 a 80, cipolle da 40 a 60, piselli da 40 a 100, spinacci da 1 a 1.20, insalata da 60 a 80, asparagi da 2 a 2.25, erbette da 50 a 60, fichi secchi da 1.20 a 2, limoni da 15 a 20 l'uno, ciliege da 1.50 a 3.

CRONACA MESTA

Imponente tributo di cordoglio alla Salma del dott. Aldo Cozzi

I funebri del compianto dott. Aldo Cozzi, celebrati ieri, assursero ad una manifestazione di profondo rimpianto per il giovane scomparso, di sentita partecipazione allo strazio della sua povera mamma. Trepidi, affannati, gli amici ed i conoscenti avevano seguito le alterne fasi del male che rapido ed implacabile minava le energie vitali della giovane e robusta esistenza di questo milite della guerra prima, della scienza poi; e ne appresero la fine, troppo immatura, con vivissimo dolore.

Il corteo mosse dalla Cappella Mortuaria del Civico Ospedale, trasformata in camera ardente, imponentissimo. Precedevano le insegne religiose; larghe rappresentanze di alunne ed alunni delle Scuole Comunali di via Dante, ove la madre sconsolata dello Scomparso è direttrice; e dell'Associazione «Scuola e Famiglia», la Banda del 2. Fanteria che suonava lente e lamentose le marcie; dietro di essa, un picchetto armato di Fanti dello stesso reggimento.

Veniva appresso il carro delle corone; numerose e belle. Notammo fra le tante quelle inviate dalla cugina Adele Luccardi, degli Insegnanti delle Scuole di via Dante, dalla famiglia Masieri di Villa Santina, dagli amici, da un'amica della mamma», dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile, dal Comune di Raveo, dagli alunni delle Scuole di Via Dante, dai colleghi del Civico Ospedale.

Il clero precedeva la bianca carrozza funebre, trainata da quattro cavalli bardati pure di bianco; nel loculo giace la bara racchiudente le lacrimate spoglie e avvolta nel tricolore. Sopra la bara, posa una magnifica palma di fiori freschi: omaggio lacrimato della mamma, dei fratelli al buono e caro Aldo. Accompagnavano la salma il fratello ing. Elio, la sorella suor Priscilla, il cugino, il cognato, la cugina Adele Luccardi sorretta da persona amica e largo stuolo di parenti. Reggono i cordoni gli amici e colleghi dott. Bernardis, dott. Ronzoni, dott. Albonetti, avv. Calsutti, Brunetti e Spezzotti.

Segue la fila lunghissima degli accompagnatori. Notammo: prof. Pennato direttore dell'Ospedale Civile, prof. Varisco primario dell'Ospedale, comm. dott. Cavarzerani presidente dell'Ordine dei medici, col. dr. Zanuttini dirett. Ospedale Militare, dott. Cargnelli, dr. Sarti, co. Porta, dott. F. Nimis, co. G. B. Valentinis, comm. Pico, cav. uff. prof. Toneatto ispettore scolastico, comm. prof. Pizzio direttore generale Scuole Comunali di Udine, prof. Cappellazzi, dott. P. Marzuttini, dottor Parenti, dottor Feruglio, ing. Cudugnello, Vice Podestà di Lauco De Campo e segretario politico del Fascio di Lauco Luigi Damiani, dott. Coceancigh, ufficiale postale di Lauco Romanin, capo stazione Zilli, Beneto Beltrame, Cotterli dell'Unione Industriale, e molti e molti ancora.

Notammo la bandiera dell'Associazione Combattenti con i membri del Direttorio cap. Bonanni, Degani, cav. Casoli; la bandiera del Sindacato Infermieri dell'Ospedale con larga rappresentanza. Tutto il corpo sanitario dell'Ospedale e pure largamente rappresentata era l'Amministrazione del Pio Luogo. L'Associazione «Cravatte Rosse in Congedo» (avendo l'Estinto militato durante la guerra nel 1. Reggimento Fanteria Savoia) era rappresentato dalla «Cravatta Rossa» Vendrame. Moltissimi gli amici ed i conoscenti. Una teoria lunghissima di signore e signorine in gramaglie; fra esse, cospicua la rappresentanza del Corpo Insegnante nelle Scuole Elementari di Udine.

Di fronte alla vicina Chiesa dell'Ospedale, la bara fu levata dal carro e portata a braccia dagli amici sino al catafalco. Poi si svolgono in forma solenne le esequie, con accompagnamento d'organo.

Chiuse le pie invocazioni alla pace ed alla luce eterna per l'Estinto, gli amici traspotano fuori del Tempio la salma e la ridepongono nel loculo della carrozza funebre.

Il picchetto armato, come all'uscita della salma dalla Cappella Mortuaria, così all'entrata nella Chiesa e all'uscita, presenta le armi, mentre tutti assistono a capo scoperto, silenziosamente.

Il corteo riprende il lento cammino al suono di marcie funebri, intercalate dalle commoventi note della Canzone del Piave; e per via Savorgnana, via dei Teatri, Piazza XX Settembre, Via Poscolle, giunge a Piazzale XXVI Luglio.

Quivi sosta; e nel commosso, raccolto silenzio della folla che si fa d'attorno, il prof. Varisco, che già ebbe l'Estinto suo prezioso collaboratore, rivolge alla salma un accorato saluto:

«Il destino implacabile e crudele — dice — ti ha trappato, o Aldo Cozzi, alla tua mamma adorata, ai congiunti diletti, agli amici devoti.

Ora che alla tua Famiglia santificata dalle virtù materne cominciava a sorridere luminoso di liete speranze un più sereno avvenire, e forse era prossimo il giorno nel quale alle dure battaglie del passato avrebbe arriso la vittoria, più bella e più dolce perchè incoronata dei fiori del sacrificio, Tu sei caduto infranto!

Soldato della più nobile e della più umana delle cause, fosti colpito nello adempimento della tua alta missione mentre, incurante di Te volgevi la mente ed il cuore a sollevare, a risanare lo altrui dolore.

Sfuggito giovinetto agli orrori della guerra da Te valorosamente combattuta tra gli umili fanti, dovevi essere risospinto dalla dura necessità, e per la umana ingiustizia, là, sui nostri monti aspri e sperduti, dove più pura ma più estenuante e più rischiosa è la nostra fatica; e Tu sei caduto.

A nulla valsero il nostro affetto e la nostra arte per contenderti alla parca crudele!

Ma se l'ansia nostra, se la trepida fraterna assistenza degli amici Ti dissero quanto grande era il nostro amore; a me che ti ebbi in questi ultimi anni vecchio collaboratore, tocca dire, perchè ognuno lo sappia, e l'altezza del tuo ingegno, e la disinteressata passione per la nostra arte e il senso di responsabilità di dovere e di sacrificio che Ti avvinceva di fronte agli infermi e la superiore larghezza di vedute, e la dignitosa sicurezza verso giudici non sempre sereni, e la salda fedeltà nelle amicizie.

Il Tuo ricordo scolpito nell'animo nostro dal dolore e dall'amore, resterà perenne tra noi.

Vale!».

Le parole affettuose, pronunciate con voce rotta dall'intimo dolore, commuovono alle lacrime i presenti. E ben le meritava, il buon ed indimenticabile Estinto, dall'animo generoso ed aperto, fidente in un prossimo felice avvenire, che il fato inesorabile non gli ha voluto riserbare.

***

Il corteo lentamente si ricompone e riprende il mesto cammino: la musica saluta il passaggio della salma con le note della Canzone del Piave; il picchetto si irrigidisce sull'attenti e presenta le armi...

***

Alla memoria del dott. Aldo Cozzi, tutto il nostro rimpianto, il nostro accorato saluto; alla desolata mamma, ai fratelli, ai congiunti, l'espressione sentita dile nostre più profonde condoglianze.

Decessi

Si è spenta a Livorno, dove risiedeva assieme al figlio ing. Guido, la buona signora Teresa Scarpa ved. Coppadoro, che per lunghi anni visse nella nostra città lasciando numerose amicizie ed un ricordo vivissimo per la sua vita esemplare.

Al fratello cav. Sante Scarpa, ai figli prof. Angelo, ing. Guido, alla figlia Gioia ed ai parenti tutti le nostre profonde condoglianze.

***

Questa mattina è deceduto a Cussignacco il signor Antonio Disnan, persona largamente conosciuta anche in Città dove godeva molte amicizie e generale estimazione.

Da alcuni anni era ritornato nella vecchia famiglia paterna, presso il nipote Bernardino, dove finì i suoi giorni.

Agricoltore intelligente ed appassionato, fu largo di aiuti a quanti a lui ricorsero e si può pen dire che non conobbe inimicizie.

Alla famiglia Disnan le più vive condoglianze.

Per la morte di Enore Tosi.

Alla Cattedra continuano a pervenire condoglianze per la morte del compianto prof. Enore Tosi.

L'on. Dino Alfieri, Commissario del l'Ente della Cooperazione, così telegrafa da Roma: «Apprendo con dolore perdita professore Tosi valoroso organizzatore industria casearia. Divido lutto codesta Cattedra invio anche famiglia vivissime condoglianze».

Hanno inoltre telegrafato le Cattedre di Rovigo e Fiume e scritto le Cattedre di Padova, Pola, Conselve, Varese, Verona, Modena, Oderzo; dottor Galdoni della Cattedra di Milano, dottor Velicogna della Cattedra di Aidussina, dott. Ortali segretario generale della Sezione allevatori Bachi della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, ing. cav. uff. Luigi Faleschini fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, prof. cav. Fascetti direttore dell'Istituto sperimentale di caseificio di Lodi; dott. Massimo Samoggia, professor Dario Toscano, direttore della Scuola Agraria di Reggio Emilia, dott. Gio Batta Casellati, ing. Carlo Sordi di Lodi, Società Alfa Laval di Milano e le latterie di Forni Avoltri, S. Paolo al Tagliamento, Bagnaria Arsa e Piano d'Arta.

IN MEMORIA DEL CAPITANO GINO FORNI

Hanno versato alla Federazione Friulana Combattenti per la istituzione di una borsa di studio in memoria del compianto consocio Gino Forni: Pandolfi dott. Egidio, Migliorini rag. Attilio L. 10 cadauno; Novello Guido, Fabiano rag. Giuseppe, Dal Dan prof. Mario, Rippa Mario, Padova rag. Giovanni, Vialardi Giuseppe, Vendrame Mario, Pozzo Pietro L. 5 ciascuno; Pilotti Carlo, Magheri Vittorio 3 ciascuno; totale L. 66 somma precedente L. 213. — Complessivo totale L. 279.

Le offerte si ricevono presso la sede della Federazione Combattenti in Piazzale XXVI Luglio.

L'odierno processo per i furti ai negozi Bassani e Mocenigo

15 imputati - 28 testi - 9 avvocati

Alle ore 9 di stamane, nei locali della R. Corte d'Assise (dato il rilevante numero d'imputati e di testi), ha avuto inizio la causa contro i ricettatori, collaboratori e autori dei furti continuati, in danno dei proprietari dei Negozi Bassani e Mocenigo, con sede nella centralissima via Mercatovecchio.

Come ricorderanno i lettori, ai primi del novembre 1927 parlammo diffusamente di questi furti che ebbero una larga eco, anche per la notorietà dei protagonisti e per l'originalità con cui furono commessi.

In seguito alle indagini prontamente esperite dai carabinieri di via Gemona, indagini dirette dal maresciallo Arcudi comandante detta stazione, furono tratti in arresto e poi rilasciate, le seguenti persone: Ida Tullio fu Pietro, d'anni 31, abitante in via Grazzano 60; Iride Passalenti, di Felice, d'anni 27, dimorante in via Bezzecca 22; Italia Fantini, di Antonio, d'anni 28, dimorante in via Gemona 84; Gisella Locatelli di Roberto, d'anni 29, dimorante in via Aquileia 36; Carmen Pascotti, fu Francesco, d'anni 21, dimorante in via Cavour 10; Luigia Merlino di Luigi, d'anni 26, dimorante in via Villalta 12; Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 45, dimorante in via Cavour; Anna Croatto fu Antonio d'anni 24; Giov. Battista Croatto, fu Antonio, d'anni 36; Mario Croatto, fu Antonio d'anni 24; Giovanni Maria Modolo fu Matteo, d'anni 32, dimorate in via Villalta 52; Eugenio Mattioni di Pietro d'anni 47; Beatrice Pellegrini, residente in via Sottomonte 38; Umberto Vecchiato, fu Costantino d'anni 27, Germana Carboni di Ariodante, entrambi in via Ronchi 55.

Le imputazioni

Il processo come dicemmo ebbe inizio stamane.

La Tullio e la Passalenti, commesse del negozio Mocenigo, sono imputate di furto continuato in danno di Carlo Mocenigo, di vari oggetti, (scarpe, cravatte, calzini ecc.) per un valore di circa 5000 lire; la Fantini, la Locatelli e la Pascotto, commesse nel negozio Bassani, di furto continuato, in danno del loro principale, di vari oggetti (cravatte, guanti, calze ecc.) per un complessivo valore di 4300 lire.

Gisella Croatto Anna Croato e la Merlino, di correità continuata nel furto di cui sopra e la Gisella Croatto inoltre di avere spinto le imputate dei furti, a commettere il reato.

G. B. Croatto, Mario Croato, la Pellegrini, il Modolo e Mattioni, di ricettazione aggravata continuata il Vecchiato di correità continuata quale cooperatore immediato ed in infine Germana Carboni di ricettazione per avere ricevuto e nascosto pare degli oggetti provenienti dai furti.

Le prime battute
Tutte le imputate negano

Alle 9.30 entra il Tribunale.

Presiede l'avv. cav. Minesso — Giudici: avv. cav. Serra e avv. Valdemarca — P. M. cav. avv. Alborghetti — Cancelliere: rag Pisano.

Alla difesa siedono gli avvocati: comm. Bertacioli, Sartoretti, Mario Levi, Tessitori, Driussi, Respina, Scrosoppi. La Parte Civile è rappresentata dagli avvocati Giovanni Levi e Allatere.

L'aula è assai affollata.

***

Prima ad essere interrogata è Ida Tullio. Non ricorda ella dice, ciò che ha deposto all'epoca del fatto.

Alle domande del Presidente risponde non essere esatto che ella abbia asportato dal negozio Mocenigo gli oggetti di cui alla imputazione (scarpe, ombrelli, cravatte, ecc. ecc.). Detti oggetti vendette alla Gisella Croatto regolarmente, in negozio. Il Presidente dà allora lettura delle deposizioni assunte a verbale, deposizioni fatte dalla Tullio dopo l'arresto. Da esse risulta, invece, un'ampia confessione dei furti continuati commessi in danno della Ditta Mocenigo, assieme alla collega Passalenti; gli oggetti rubati li portava in casa della Gisella Croatto, la quale aveva l'incarico di venderli.

La Tullio insiste negando l'imputazione e giustifica le deposizioni lette, dal Presidente, col dire che... fu costretta a farle sotto la pressione degli interrogatori del Maresciallo dei RR. CC.

Alla Tullio, segue Luigia Passalenti, dipendente della Ditta Mocenigo. Ella deve rispondere dei medesimi reati della compagna. Alle domande del Presidente oppone recisi dinieghi.

La Passalenti pare si trova, circa le deposizioni assunte a verbale, nelle condizioni della Tullio. Segue la signora Italia Fantini in Bonanni, già dipendente della Ditta Bassani. Anche costei energicamente allontana da sè ogni accusa. Ammette di aver fatto qualche regalo alla Gisella Croatto con oggetti della ditta bensì, ma da essa regolarmente acquistati e pagati al prezzo di favore.

La Locatelli e la Pascotto, imputate degli stessi reati, e compagne di lavoro della Fantini, negano ed anzi si meravigliano quando il Presidente contesta loro questo e quel reato.

Rosa Merlino, domestica della Croatto Gisella, è l'imputata più interessante, in quanto sarebbe stata secondo l'imputazione, il «trait-d'union» fra la Gisella Croatto e le suddette commessa del negozio Bassani e Mocenigo e cioè quella che servì al disbrigo dell'arruffata matassa. Interrogata però non risponde, o risponde con parole incomprensibili. Perciò vien data lettura delle sue deposizioni fatte ai Carabinieri ed ai giudici istruttori. Da ciò apparve chiaro la sua colpa e quella della sua padrona e delle commesse.

Sale quindi sulla pedana la Gisella Croatto in Mattioni, la protagonista e quanto tale, la figura principale del processo, dopo la Tullio, la Passalenti e le altre due commesse.

Anche questa nega. Strano... Tutte le imputate finora interrogate negarono le imputazioni loro mosse dal Presidente! Alle contestazioni rispondono di non ricordare... sistema di difesa questo che non sortì l'esito voluto.

Il presidente dà perciò lettura dell'elenco degli oggetti (o refurtiva) sequestrati dai Carabinieri in casa della Mattioni Croatto, del fratello abitante in via Sottomonte, e di un fornaio di San Daniele. E' un elenco lunghissimo: fazzoletti, cravatte, calzette, guanti, portamonete, scarpe, valigie ecc. ecc.; oggetti riconosciuti per appartenenti alle ditte Bassani e Mocenigo.

La Croatto giustifica la presenza di tutta nella roba col dire ch'era merce acquistata regolarmente da lei e dai fratelli.

Il presidente insiste nell'interrogatorio, ma non ricava nulla di più.

Anna Croatto ha la stessa imputazione della sorella Gisella. Dice che la roba sequestrata dai Carabinieri, nella casa di San Daniele, era roba sua. Ella giustifica il fatto che il fratello è recato presso le Ditte Bassani e Mocenigo promettendo la rifusione dei danni, purchè tutto venisse tacitato, col dire che ciò fece per evitare l'arresto dei componenti la famiglia e il conseguente scandalo.

Alle 10.30 il presidente sospende l'udienza per cinque minuti.

La ripresa antimeridiana

Alle 10.45, l'udienza viene ripresa. Continua l'interrogatorio degli imputati.

Gio Batta Croatto, fratello della Gisella. Egli avrebbe trasportato gli oggetti (ritenuti compendio dei furti commessi in danno delle Ditte Bassani e Mocenigo) a mezzo di un automobile, presso conoscenti di San Daniele. Ciò dopo l'avvenuto arresto della sorella. Interrogato in proposito, il Croatto spiega che, saputo del sequestro di vari oggetti presso la sorella Gisella, si affrettò a far spariregli altri oggetti rimasti ancora in casa, benchè di sua proprietà, per evitare che facessero la fine dei primi.

Mario Croatto risponde, di aver accompagnato in auto la «merce» a San Daniele, perchè comandato dalla sorella Gisella, ignorandone il motivo. Dichiara pure di ignorare che detta merce fosse di provenienza furtiva.

Giovanni Maria Modolo, marito della Merlino, avrebbe usato delle scarpe, delle cravatte portategli dalla consorte. Afferma ch'egli non sapeva di dove tali oggetti provenissero. Li usò convinto trattarsi di roba regalata alla moglie, dalla Croatto, quale premio delle sue prestazioni.

Eugenio Mattioni, marito della Gisella Croatto, dchiara di non essere mai stato a parte di quanto faceva la moglie; perciò perfettamente estraneo ai fatti di cui l'imputazione.

Beatrice Pellegrini moglie di Gio Batta Croatto risponde non essere vero ch'ella era a conoscenza che gli oggetti sequestrati in casa provenivano da furti.

Umberto Vecchiatto, facchino presso la Ditta Bassani, imputato di correità nei furti commessi nel negozio ad opera delle suddette commesse e di furto, interrogato, nega e non ricorda. Ammette di aver regalato alla cugina delle calze ed altri oggetti, ma si trattava di roba regolarmente acquistata.

Germana Carboni, nega di aver ricevuto oggetti di provenienza furtiva dal Vecchiatto e nega pure di aver tentato di nasconderli quando sopraggiunsero gli Agenti di P. S.

L'udienza antimeridiana termina con l'interrogatorio delle parti lese.

Questa mattina, alle ore 7, cessava di vivere dopo breve malattia e munito dei conforti di Religione

Disnan Antonio fu Costantino

all'età di 84 anni

Il nipote Disnan Bernardino ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 17.30 a Cussignacco, dove la Salma verrà tumulata.

Il Povero Defunto dispose di non voler fiori desiderando che l'eventuale spesa venisse devoluta a forme di beneficenza.

CUSSIGNACCO, 15 giugno 1928.

Servizio Municipale Pompe Funebri A. Cicinelli.

Anniversari tristi

Ottavio Bottecchia

E' un anno oggi dacchè l'animo degli sportivi italiani venne percosso da un crudele annuncio; la scomparsa di Ottavio Bottecchia.

Il popolarissimo campione ciclista, difatti, dopo tormentosa lacerante agonia cedeva ai richiami della morte. A Gemona, in un bianco letto di quell'ospedale, ove al suo capezzale, madre moglie congiunti, trascorsero amorosamente lunghe notti insonni nell'alternativa ansiosa e terribile della speranza e della disperazione.

La causa, com'è risaputo, della morte del lagrimato campione è stata una banale malaugurata caduta avvenuta lungo il nastro stradale del lago di Cavazzo. In quel giorno Bottecchia aveva fatto compagnia ai partecipanti al Giro d'Italia da Pordenone, sua residenza, a Udine dalla qual località si era poi avviato verso i preferiti passi montani, onde compiere un severo allenamento in vista del prossimo Giro della Romagna che intendeva disputare.

Sembrò sulle prime che la gagliarda e forte fibra dell'atleta potesse avere il sopravvento sulle complicazioni del male ma vano e angoscioso fu lo sperare: il campione s'irrigidì nella composta austerità della morte mentre i voti degli italiani, solenni e ervorosi, salivano a implorar guarigione.

Chiudeva così la "maglia gialla" il suo volo magnifico verso le più alte vette della gloria sportiva.

La scomparsa tragica, irreparabile ha allora come una folgore scosso il cuore a tutti gli sportivi d'Italia e, particolarmente, a quelli del Friuli.

Il possente grande corridore, suscitatore di entusiasmi frenetici, aveva avuto a Pordenone la sua culla sportiva: furono quegli sportivi, afferrato il riposto valore del "carrettiere" a lanciarlo. E noi lo ricordiamo — rude e instancabile pedalatore — nelle prime corse sulle strade friulane, dalle quali doveva poi balzare verso le ambite e clamorose vittorie e la più larga popolarità.

Rapida, decisa, meravigliosa fu la carriera dello Scomparso che fu anche un valoroso in guerra ove conquistò, incorporato nei ranghi piumati, dei segni al valore.

Giro d'Italia 1923: rivelazione sorprendente, vincitore della categoria isolati, quinto in classifica generale. Anno medesimo: Giro di Francia, la colossale prova a tappe: impressionante affermazione di forza, di audacia, di perizia e di ferrea volontà che stupisce e conquide, provocandone l'esaltazione, il popolo italiano sportivo e anche non sportivo poichè tutto s'inchinava di fronte ad un figlio della propria razza vessillifero d'italianità in terra straniera. Bottecchia termina la fatica al secondo posto della classifica generale a venti minuti di distacco dal vincitore Henry Pelissier. Giro di Francia 1924: vittoria assoluta, sorprendente, sbalorditiva: a Parigi è primo di tappa e primo in classifica generale. Strabocchevole, furioso, fu l'entusiasmo sollevato in Italia da questa vittoria, entusiasmo le cui ondate travolsero ogni spirito. Era la prima volta che una leggera ruota della nostra penisola trionfava nella massacrante gara francese. Giro di Francia 1925: altra vittoria assoluta...

"Bottecchia era l'"uomo nuovo". Coi suoi trionfi egli andava acquistando quella popolarità che doveva renderlo sommamente caro a tutto un popolo e celebre in tutto il mondo.

Dodici lunghi mesi nulla ci han fatto dimenticare di lui. Fresco è il ricordo delle sue gesta; dolorosa l'ora del suo trapasso.

La sua larga eredità di gloria rimarrà stretta a noi! I voli audaci e vittoriosi dell'aquila umana sulle cime dei Pirenei non potranno cancellarsi nè nel tempo nè nella nostra memoria, perchè ridondarono ad onore del Friuli, ad onore dell'Italia. Come non potrà cancellarsi la sua figura, luminosa di modestia e di bontà, che lascia tanta eredità di affetti.

Ottavio Bottecchia rimarrà sempre fra noi in ispirito, circonfuso da un alone sfolgorante di gloria. Egli resterà vivo nei più profondi ricordi. Sempre.

Bottecchia è stato l'esempio magnifico di quel che possa una volontà gagliarda che non si lascia mai sconfortare.

Sempre tu sarai ricordato nel tuo Friuli e dai corridori italiani come una loro purissima gloria.

G. A. Colonnello

Una ben nota industria veneziana

Un salottino aulente dei più soavi e raffinati profumi, arredato con squisito buon gusto e con la caratteristica signorilità venziana: ecco lo stand della antica profumeria «Longega» di Venezia, nel Padiglione A. Dal «plafond» un meraviglioso lampadario in vetro di Murano della Ditta Venini e C., irraggia la sua luce blanda nell'ambiente; artistici vasi esotici agli angoli, arazzi e tappezzerie dal fascino orientale alle pareti, e nelle cinque vetrine tutt'intorno i prodotti fan bella mostra di sè, disposti con rara eleganza. Lantica ed accreditata profumeria veneziana (fondata nel 1866) ha fin da allora consolidata la sua fama per la bontà dei suoi prodotti, ormai conosciuti ed apprezzati ovunque, che essa presenta nell'ambiente più adatto, con gusto fine e distinto.

S. A. R. il Duca di Bergamo pur nell'affrettata visita del padiglione A, è stato attratto, Egli ed il seguito, dalla bellezza della mostra della Ditta Longega e si è soffermato a lungo ammirando: Egli ha apposto poi la sua firma sull'albo d'oro della ditta ed ha gradito l'omaggio, un elegante flacone di Colonia Origan, ringraziando e congratulandosi con il titolare Signor Longega, per questa nuova dimostrazione migliore della intelligente operosità e della bontà dei suoi prodotti che è un fattore massimo nella loro diffusione e dell'invidiabile floridezza della antica casa Veneziana nel campo della profumeria, che a torto dai più si ritiene sia affermaggio esclusivo dell'industria straniera.

L'ARRESTO DI UN INDIVIDUO SOSPETTO

I carabinieri della stazione di confine di Livinallongo hanno l'altro ieri tratto in arresto per misure di P. S. certo Fanio Bernardo fu Ezechiele di anni 64 da Fanna.

In una perquisizione personale il Fanio è stato trovato in possesso di fotografie pornografiche.

Sembra che detto arresto sia in relazione col delitto di Pasian di Prato.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Filiali in Cervignano, Cividale, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Esercizio 63°

PATRIMONIO L. 12.931.584.35

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1927 L. 6.646.956.97

Situazione al 31 Maggio 1928 - Anno VI°

ATTIVO

Cassa	L.	987.771.42
Mutui prestiti e conti correnti	»	40.068.438.79
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	47.405.174.27
Cambiali in portafoglio	»	26.052.606.91
Conti corrispondenti	»	20.180.054.63
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	7.922.615.18
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	9.209.480.36
Depositi a cauzione ed a custodia	»	53.255.555.36
	L.	205.080.696.92

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	106.494.379.30
Conti corrispondenti	»	12.069.662.27
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	1.394.415.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	9.243.402.07
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	9.224.163.49
Depositi a cauzione ed a custodia	»	53.255.555.36
Utili ad oggi	»	407.533.08
Patrimonio al 31 Dicembre 1927	»	12.931.584.35
	L.	205.080.696.92

Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	L'Ispettore
rag. L. FERRINI	avv. M. BERTACIOLI	Dott. B. PAGANI	rag. F. PIVA

CRONACA PROVINCIALE

COSEANO

Solenni onoranze alla salma della signora Facini

14. — Nel pomeriggio di oggi la salma lagrimata della signora Chiara Mantovani Facini ebbe le estreme onoranze che riuscirono una solenne manifestazione di compianto per l'Estinta e di affetto per i figli dolenti e per gli altri congiunti.

Gran folla di persone si era data convegno a Cisterna.

Le adiacenze del Palazzo Facini erano gremite di autorità, di rappresentanze e di popolo che attendeva di disporsi in corteo. Questo, alle ore 15, lentamente andò formandosi col seguente ordine: Insegne religiose, scolaresche di Coseano, di Barazzetto, di Maseris e di Nogaredo di Corno con gagliardetti e guidate dai rispettivi insegnanti, la bandiera del Comune di Coseano scortata dal vice podestà ing. Umberto Piccoli, dal segretario comunale sig. Pellizzoni e da altri funzionari del Municipio, il gagliardetto del Fascio di Coseano col segretario politico sig. Olivo Fabris e numerosi fascisti, i Balilla con gagliardetto e le numerose corone portate a mano.

Venivano poi numerosi sacerdoti salmodianti e il carro funebre, trainato da quattro cavalli bardati a nero, col feretro su cui posava una grande corona dei «Nipoti Antonio, Guglielmo e Paolo alla cara Nonna».

Reggevano i cordoni le signore Ergenide Birarda, Adele Domeneghini, Amelia Bisaro e Bossi.

Seguivano il carro i figli ed altri congiunti. Incedeva poscia un lunghissimo stuolo di signore e signorine in gramaglie. E non possiamo far nomi degli accompagnatori, tanti e tanti essi erano, convenuti anche da circostanti paesi e da Udine.

Il corteo, tra due fitte ali di popolo che gremiva ogni via, giunse alla Chiesa. Dopo le esequie si ricompose e proseguì verso il Cimitero.

Ai congiunti, e in particolare modo ai figli Bernardino podestà di Coseano e geom. Attilio, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

***

Per onorare la memoria dell'Estinta fu aperta una sottoscrizione a scopo benefico. Da Udine hanno versato a favore dell'Asilo di Cisterna, 5 lire ciascuno il cav. uff. Giovanni Bissattini, Angelo Bottos, Francesco Cotterli e Nino Tenca Montini.

Festa del Fiore

Anche in questa circostanza la popolazione del Comune, come sempre, ha dimostrato il suo alto senso di patriottismo concorrendo generosamente nelle offerte per la «Festa del Fiore». Ecco i risultati:

Frazione di Coseano L. 173; di Nogaredo e Barazzetto 164; di Cisterna lire 73.45; di Maseris 45; raccolte negli esercizi del Comune lire 129.85.— Totale lire 585.30.

Una lode speciale al Comitato ed alle signorine insegnanti del Comune, le quali coadiuvate da distinte signorine del luogo, hanno saputo realizzare tale importo che, nelle condizioni attuali, è veramente notevole.

Festa «Pro Dote della Scuola»

Domenica scorsa, fra un'accolta di Autorità e di popolo, si è svolta la Festa pro Dote della Scuola nel teatrino di Nogaredo di Corno, gentilmente concesso. I bambini hanno recitato con grazia e sentimento in lavori bene scelti dalle signore insegnanti, le quali, con vero amore, si adoperano sempre lietamente per il bene della scuola. I bravi scolaretti piccoli e grandi, furono tutti meritatamente applauditi. Ammiratissima per grazia e spigliatezza l'alunna Varutti Rina di Coseani nel monologo «Gitanella»; esilarante scenetta «La scuola del villaggio». Negli intermezzi si è prestato gentilmente il Circolo Mandolinistico diretto dall'egregio sig. Lunazzi Geremia di Barazzetto.

L'esito finanziario è stato discreto, ma avrebbe potuto essere migliore se la popolazione non fosse stata fortemente impegnata per la campagna bacologica.

Il Duce per le famiglie numerose

A mezzo dell'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia, S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire alla famiglia Bidini Ugo di questo Comune, composta di undici figli, lire 400.

La famiglia beneficata ha indirizzato parole di devota gratitudine a S. E. il Duce.

RIVE D'ARCANO

Riuscito spettacolo di proiezioni

Nella sala delle riunioni popolari, gentilmente concessa, in Pozzalis, i fanciulli d'ambo i sessi delle scuole di Rive d'Arcano, Pozzalis e Madrisio, divisi in classi ed accompagnati dai rispettivi insegnanti, assistettero per quattro giorni consecutivi ad uno spettacolo di proiezioni luminose e cinematografiche, offerto, con materiale ricco ed inappuntabilmente preparato, dal professore G. B. Lenardon, fagagnese, figura magnifica di vero altruista e di fattivo collaboratore dell'educazione infantile.

Espressioni di meraviglia, ovazioni calde scrosciarono al termine di ogni numero da parte dei minuscoli spettatori che si videro così premiati, alla fine dell'anno scolastico, delle piccole fatiche da essi sostenute.

All'esimio professore Lenardon che ci procurò un intenso godimento spirituale — che i fanciulli non dimenticheranno — esprimiamo il nostro plauso, nonchè un ringraziamento anche da parte dei nostri cari frugoli.

GEMONA

Teatro Sociale

La rappresentazione di ieri sera al teatro sociale tenuta da Donnini, à pienamente soddisfatto il pubblico per la bravura e per la varietà degli esercizi eseguiti. Sia come trasformista che ventriloquo e imitatore, ha subito conquistato gli spettatori, i quali non lesinarono gli applausi.

OSOPPO

Inaugurazione della scuola all'aperto

Il 12, sotto la loggetta del poligono di tiro a segno, con l'intervento dei signori Podestà, del Presidente della Sezione ex Combattenti dott. Morandini, del direttore didattico Lenna, del Maestro don Valentino Pellegrini, di Ottavio Valerio per l'Opera Balilla e dei membri del Consiglio della Sezione Combattenti Biasoni Mattia e Cosani Pietro, è stata inaugurata la scuola all'aperto. Sui nuovi banchi sedevano gli alunni della quinta classe elementare col maestro Valerio Giovanni. Il materiale scolastico della Sezione Combattenti che istituì la scuola all'aperto in Osoppo, è stato consegnato al Comune con regolare atto scritto firmato dal dott. Valentino Morandini nella sua qualità di Presidente della Sezione Combattenti di Osoppo e dal sig. Podestà di Osoppo. Consiste di 80 sedie pieghevoli e 80 tavolini uso scolastico.

Una proposta

L'autorità militare, come ha deciso di denominare con nomi di uomini illustri nella storia di Osoppo, le caserme del Forte, così dovrebbe, con apposite tabelle disposte nei luoghi indicati, rievocare le date più importanti e le località più famose della celeberrima Rocca: al visitatore, tutto ciò riuscirebbe utilissimo e sopratutto istruttivo.

La squadra osoppana che ha riportato bel successo a Gemona

Diamo i nomi, a titolo di lode e di incoraggiamento, dei giovani preliminari che hanno partecipato, istruiti dal ten. maestro Giovanni Valerio, alle gare ginnico-sportive di Gemona il 10 del corr. mese: Iogna Davide, Venchiarutti Aldo, De Simon Antonio, Dimoli Vittorio, Venchiarutti Mario, De Franceschi Primo, Biasoni, Leonardo, Menis Marcello, Menis Riccardo, Buiatti Elio, Trombetta Leo, Valerio Pietro, Valerio Antonio, Candido Giovanni, Lenuzza Pietro, Del Cet Lidio.

Le signorine della Festa del Fiore

Alle signorine che hanno raccolto offerte nel giorno dedicato alla lotta antitubercolare verrà donata una fotografia riproducente il gruppo completo delle gentili giovani che hanno prestato la loro opera per la riuscita della Festa. Inoltre il Comitato ha inviato a ciascuna un caldo ringraziamento, fiducioso che anche l'anno venturo le gentili vorranno mettersi a disposizione del Comitato per la raccolta delle offerte.

TRASAGHIS

Le dimissioni del Podestà

Il sig. Eugenio Pico, Podestà del nostro Comune, ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. E. il Prefetto.

Il sig. Pico, quale Sindaco prima e quale Podestà poi, aveva saputo cattivarsi la stima e simpatia generale. Perciò si può ben dire che egli godeva la piena fiducia dei suoi amministrati. Senonchè il sig. Pico, desideroso di riposante tranquillità dopo recenti amarezze, è venuto nella determinazione di ritirarsi dalla carica da lui sempre coperta con alacrità e rettitudine.

CODROIPO

Approvazione tratto Precenicco-Gemona

E' stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici un tratto della Ferrovia Precenicco Gemona. La Commissione deciderà ora in merito al tratto, che dovrà costruirsi. Quello Precenicco - Codroipo o Codroipo - San Daniele.

Esami di ammissione

Il 18 giugno avranno inizio gli esami di ammissione all'Istituto Medio. Ecco l'ordine delle prove: lunedì 18 giugno, prova scritta d'Italiano; martedì 19, prova di disegno; mercoledì 20 esame di coltura generale.

TRICESIMO

Nozze Bressani - De Luca

Mercoledì mattina, col duplice rito, si son giurata la fede di sposi l'avv. prof. Bressani e la gentile signorina Mateda De Luca, compiendo finalmente il loro dolce sogno.

La cerimonia, svoltasi entro i limiti della più stretta intimità per un recente lutto della famiglia della sposa, fu circondata dalla cordiale simpatia di quanti ne erano a conoscenza. Al rito religioso, celebrato dal Pievano cav. Dall'Ava, seguì subito il civile, compiuto dal Podestà di Tricesimo. Testimoni per lo sposo, il generale comm. Cavarzerani ed il capitano cav. Alciati; per la sposa l'avv. Candolini.

Le nobili ed austere espressioni, che l'egregio Podestà rivolse agli Sposi alla fine della cerimonia, misero in giusto rilievo le qualità veramente superiori dell'avv. Bressani, valoroso ufficiale degli Alpini in guerra, ed ora non meno valoroso professionista e su la cattedra e nel foro; e furono pure uno spontaneo e sentito omaggio alle virtù esimie della Sposa, che al ricco tesoro delle qualità più squisitamente femminili e domestiche, aggiunge il culto appassionato e intelligente della musica. Coll'augurio che la novella famiglia divenga una cellula viva della Patria, il funzionario offriva agli Sposi la tradizionale penna d'oro.

Moltissimi i doni e di gran pregio artistico e intrinseco, provenienti anche da remote località del Friuli; e gran copia di splendide cestelle di fiori.

La coppia felice, partita per il viaggio di nozze, è accompagnata dal plauso e dai voti più calorosi della innumerevole schiera degli amici ed estimatori.

MOGGIO

UN MASSO SULLA STRADA FERRATA

Il pronto intervento del casellante scongiura un disastro

L'altra sera, presso il casello ferroviario n. 42, sul tratto Moggio-Stazione per la Carnia, un masso di parecchi quintali franava dalla montagna arrestandosi sui binari. In quel mentre stava scendendo il treno merci n. 6117. Il casellante accortosi in tempo del pericolo, riuscì a scongiurarlo correndo incontro al treno e facendo segno al macchinista in modo che il convoglio fu subito fermato.

CRONACA CIVIDALESE

Il resoconto della Società Operaia per l'anno 1927

In questi giorni viene diramato ai soci dell'Operaia il resoconto (stampato) dell'esercizio 1927, e che sarà discusso nell'assemblea convocata per la sera di mercoledì 27 corr. alle ore 8.30 presso la sede sociale — e alle 9 in seconda convocazione, valida qualunque fosse il numero dei presenti.

Il resoconto del 1927 si riferisce alla amministrazione svolta dalla ricostituita Rappresentanza sociale, dopo la breve gestione straordinaria affidata al Commissario Prefettizio; ed i risultati, sia economici che morali, possono considerarsi soddisfacenti sotto ogni riguardo. Il conto si è chiuso con un civanzo di lire 879.55, assegnato per lire 275.40 al fondo Mutuo Soccorso ed Istruzione e per L. 604.15 al Fondo Pensioni.

Il resoconto dà particolareggiate informazioni sulle entrate e sulle spese ed accenna ai fatti salienti verificatisi nel corso dell'anno ed ai problemi che richiedono più pronta soluzione. Tra i fatti salienti, ricorda la lapide in marmo e bronzo, apposta sulla facciata della Casa Sociale in onore dei Soci Caduti nella grande guerra di redenzione; artistica lapide eseguita sotto la guida del progettista cividalese Leone Morandini, la quale costituirà degna e perenne esaltazione del sublime sacrificio degli Eroi ch'essa è destinata a ricordare.

Problemi da risolversi: quello del fondo pensioni (o più propriamente d'invalidità): la schiera dei sussidiati accenna ad aumentare, mentre il fondo non dà entrate sufficenti al soddisfacimento degli impegni verso i soci; il problema del «problematico vantaggio» della iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale; l'aumento della indennità giornaliera di malattia, connesso con l'aumento del contributo sociale: lo studio e l'attuazione di provvidenze necessarie alla liquidazione definitiva della vecchia penosa pendenza dei crediti relativi al materiale letterario distribuito ai profughi nel 1919.

Il resoconto annuncia essere in corso di esecuzione il nuovo vessillo sociale. Alla preparazione del serico ed artistico drappo — trapunto in seta e oro su disegno di Leone Morandini — attende con disinteressato e competente zelo la gentile signora Teresina Zuliani-Dorigo. Saranno concretate festività da indirsi per la sua inaugurazione.

Il resoconto così chiude: «La nostra Società non può sottrarsi al movimento rinnovatore che — sotto la guida sapiente e sicura del Duce — pervade la Nazione in ogni campo di attività. — Una Commissione, nominata dal Consiglio, sta studiando le innovazioni da introdursi nello Statuto per rendere questa vecchia e benemerita Istituzione modernamente attrezzata al compimento della sua nuova opera di civiltà. La progettata attovazione della obbligatorietà dell'assicurazione contro le malattie costituirà un'importantissima innovazione sociale che interesserà molto da vicino tutte le Società di M. S. Intanto la nostra Associazione si dispone a rendersi regolarmente aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, onde assicurare ai soci, con loro lieve sacrificio, tutti i benefici dei dopolavoristi.

Una manifestazione al dott. cav. uff. Alessio

Ieri sera, avvocati, procuratori, notai e tutto il personale della R. Pretura, vollero manifestare la propria stima ed i sentimenti di amichevole affetto al Giudice dott. cav. uff. Arcangelo Alessio che lascia questa sede per occupare il posto di Sostituto Procuratore del Re nel Tribunale della vostra Udine.

Nessun professionista del Foro ha mancato a questa simpatica manifestazione. L'adunata è avvenuta in una delle maestose sale dell'Albergo Città di Trieste. Durante la cena, ha regnato la massima cordialità e affabilità; per quanto nell'animo di tutti fosse il dispiacere di vedere allontanarsi il bravo ed amato Giudice.

Alle frutta parlarono a nome del personale della Pretura l'avv. Aldo Accordini, che ha messo in bel rilievo le doti di mente e di cuore dell'ottimo magistrato, del loro maestro. A nome degli avvocati, con appropriate parole salutò il partente il comm. avv. Antonio de Pollis che ha illustrato l'opera del Giudice avv. Alessio, non solo come magistrato e nelle severe aule della Giustizia, ma in altre opere benefiche alle quali diede con moltissimo cuore la sua attività. Il comm. de Pollis ha soggiunto che la classe degli avvocati vede con rammarico la partenza di un così utile cittadino, di un così equanime giudice, dopo oltre otto anni di permanenza fra noi, che ormai lo consideravamo nostro concittadino. Chiude augurando al chiaro Magistrato una carirera sempre più brillante.

Tutti i presenti, non occorre dire, si associarono con prolungati applausi alle nobili e giuste parole dei due oratori.

Si alza a parlare quindi il festeggiato, ed esprime la sua riconoscenza verso i presenti per le manifestazioni che si è voluto fargli. Il dott. Alessio dice di non avere alcun merito particolare, se non quello di aver agito come gli dettava la coscienza. Mi distacco da questa cara Cividale con dolore. (ha continuato), perchè da vari anni ho vissuto fra questa laboriosa popolazione, e potei conoscere il suo animo buono e generoso e per questo io tengo Cividale una mia seconda Patria. Lascio Cividale ma non il ricordo di lei, che serberò perenne. Rinnova i ringraziamenti e i brindisi per i presenti e per le loro famiglie.

A questa manifestazione noi pure ci uniamo, e prendiamo occasione per rinnovare all'egregio Magistrato dottor Alessio il nostro cordiale saluto e l'augurio di nuove e ben meritate soddisfazioni.

Furto al Caffè della Stazione

Il signor Luigi Bellina, che conduce il Caffè della Stazione, lo aveva chiuso verso le 10 di ieri sera. Tornato alle 11 e mezza circa, si accorse che una finestra era stata scassinata. Pensò, naturalmente, subito ai ladri, ed entrò nell'esercizio col brutto presentimento. Trovò tutto sosopra. Andò al cassetto: sparito un centinaio circa di lire. Fortunato però nella sua disgrazia: i ladri non avevano toccato alcuni oggetti d'oro, che giacevano accanto al denaro. Quanto alle bibite, pare che i ladri si sieno limitati ad assaggiarle: forse, si proponevano di ritornare a notte più profonda, e furono avvertiti del ritorno di sior Luigi da qualcuno che faceva da palo, poco lontano. Il furto fu subito denunciato, ed i carabinieri sono già alla ricerca dei malfattori.

Muore nel bosco di Purgessimo

Ieri mattina, la guardia municipale di S. Pietro al Natisone, transitando per il bosco di Purgessimo e precisamente dietro e mura del castello, si trovò improvvisamente davanti al cadavere di un uomo. Ne avvertì subito le autorità, e si potè riconoscere nel morto il tessitore Luigi Nadalutti di anni 46 da Cividale. Egli mancava da casa fin da giovedì passato. Accanto al cadavere si rinvenne la pipa del Nadalutti, tabacco da fumo e una bottiglia di liquori. In tasca, gli si rinvennero parecchi documenti e 14 lire.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte del rag. Marcello Dorli, il sig. Luigi Dorli ha versato agli Orfani di Guerra del Comune lire 10.

Altra Cronaca Cittadina

Per la formazione delle orchestre

L'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

In questo ultimo periodo di tempo alcune imprese di Sale da Ballo, spettacoli vari, ecc., servendosi dell'opera di alcuni intermediari, fra i quali un notissimo tenutario di sala da ballo, hanno formato direttamente, con elementi non organizzati di altre provincie, delle orchestre.

Essendo ciò in contrasto con le disposizioni di legge e con quanto stabilito nel «Contratto Collettivo Nazionale» relativo alle prestazioni dei professori d'orchestra negli spettacoli di varietà, nelle sale da ballo, ecc., l'Ufficio Provinciale diffida formalmente le suddette imprese a voler formare le orchestre di cui abbisognano secondo le norme concordate attraverso l'Ufficio di Collocamento istituito presso il Sindacato Provinciale Orchestrale (Via Prefettura 10).

Nel contempo l'Ufficio Provinciale notifica a tutti gli interessati (imprese e orchestrali) che a datare dal giorno 18 corrente mese a mezzo delle Autorità competenti e in conformità al surricordato Contratto Nazionale, che ha valore di legge, interverrà perchè tutte le orchestre formate ed assoldate illegalmente cessino senz'altro di prestare la loro opera, fermo restando ogni diritto acquisito da parte degli orchestrali illegalmente esclusi dalla prestazione.

Il Cinema dei Piccoli

La seconda rappresentazione del «Cinema dei Piccoli», a prezzi popolarissimi, data ieri alle 15 all'«Eden», è riuscita una riprova del grande favore che ha incontrato la bella iniziativa dell'Istituto L.U.C.E., sì bene assecondata dall'egregio sig. Remo Volterra. La elegante sala era affollata in ogni ordine di posti.

Il gaio pubblico infantile si divertì immensamente.

Allorchè sullo schermo apparve la suggestiva figura del Duce, durante una visita a Centocelle, proruppero frenetici applausi. Altri battimani sottolinearono i punti salienti dell'interessante programma.

Durante lo spettacolo l'orchestra diretta dal maestro cav. Aru svolse un adatto programma.

Nel mondo degli affari

La fusione della «Maddalena Coccolo»

Gli azionisti della società Maddalena Coccolo nella assemblea ultima, hanno approvato la fusione della società anonima Maddalena Coccolo con la S. A. Antoinucci e Pascucci e rag. A. Baldassi e C. S. A. entrambe con sede in Firenze e ciò mediante assorbimento di queste ultime nella Anonima Maddalena Coccolo.

Hanno pure aumentato il capitale sociale da lire 880 mila a 2790000.

Aumento di capitale

Con atti del notaio del Bianco la società anonima «Idro elettrica del Tul» con sede in Travesio, elevava il capitale sociale da lire un milione a due milioni.

SPILIMBERGO

Auto che ribalta per non investire un ubbriaco

(rit.). Provenienti dalla «bassa», nel pomeriggio di ieri l'altro passavano per la borgata Navarons, su una propria automobile, l'avvocato Carlo Moro e sua nuora signora Luigia Grassi-Moro, da Arta (Carnia). Con essi vi era anche il meccanico. Ad un certo momento, a pochi metri da una strada laterale, sbucò un uomo in preda ad una potente sbornia. L'auto cercò di evitarlo sterzando a destra e poscia a sinistra, per quindi ritornare sulla destra; tanto che la macchina ribaltò nel fosso laterale.

Accorsi alcuni volonterosi, la macchina fu sollevata e ne uscirono i tre viaggiatori alquanto malconci. L'ubbriaco, il quale non si era neppure accorto del caso, continuò la sua via a zig-zag.

I feriti, dopo una medicazione al nostro Ospitale, poterono più tardi proseguire per Arta.

La disgrazia della vecchia Pastor

La più che settuagenaria Maria Carrer maritata Paster di Meduno volle, nonostante l'età avanzata salire per una scala a pioli sulla soffitta della propria casa per toglierne legna. Arrivata sulla porta della soffitta stessa, forse presa da capogiro, precipitò da una altezza di circa 3 metri e riportò la frattura del radio sinistro, la lussazione latero-interna del gomito, la distorsione del collo del piede sinistro ed altre abrasioni alla faccia. Al nostro Ospedale, il primario dott. Cassatini la giudicò guaribile in un mese.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Sanesi — P. M. avv. Bittolo Bon — Cancelliere: Aita.

OSTE DI POZZUOLO, ASSOLTO

Zelindo Zanello di Angelo d'anni 30, esercente un'osteria a Pozzuolo, fu dichiarato in contravvenzione perchè la sera del 26 gennaio u. s. oltre all'aver protratto abusivamente di qualche ora la chiusura dell'esercizio, somministrò ad alcuni avventori, vino e liquori.

Comparso lo Zanello ieri in Pretura, fu assolto non essendo risultate prove sufficienti per ritenerlo colpevole.

LA SPARIZIONE DI UNA GIACCA

Luigia Cicogna di Massimo d'anni 32 da Feletto Umberto, passando la mattina del 14 marzo 1926, per via Poscole, vide appesa alla inferriata di una finestra una giacca, appartenente, come fu poi saputo, al muratore Giuseppe Orlando che stava lavorando poco lontano.

La Cicogna, si preoccupò di tale giacca, lasciata, secondo lei in abbandono, a tal punto da toglierla dal suo posto e ficcarla nella cesta della spesa che portava seco.

L'Orlando si accorse però della mossa della buona donna e raggiuntala si fece consegnare l'indumento, informando nel contempo della cosa un vigile urbano.

La Cicogna perciò fu denunciata all'autorità giudiziaria.

Ieri seguì il processo, il quale si concluse con la condanna della donna a 20 giorni di reclusione.

PER PROTRAZIONE D'ORARIO E GIOCO ALLA «MORRA»

Comparvero ieri in Pretura: Teresa Bellavita da Percotto, Cesare Omenetti di Francesco pure da Percotto e Domenico Peressini di Antonio di Pavia d'Udine.

La prima, quale esercente l'osteria, di aver protratto la chiusura dell'esercizio e permesso nell'interno di esso il gioco della morra; gli altri due per aver giocato alla morra; gioco com'è noto non permesso dalla legge.

La Bellavita fu punita a 150 lire; l'Omenetti ed il Peressini a 50 lire di ammenda.

ERA MUNITO DELLA CARTA D'IDENTITA'

Mario Amerio fu Angelo di anni 37 da Tavagnacco, fu ritenuto contravventore alle vigenti disposizioni di legge; e cioè per non essersi presentato all'ufficio municipale di Tavagnacco per munirsi della Carta d'identità, malgrado i ripetuti richiami fattigli dall'ufficio stesso.

Comparso in Pretura, l'Amerio esibì la carta d'identità, dichiarando di esserne stato fornito prima della denuncia, da parte dell'Autorità Comunale di Tavagnacco.

Fu assolto per insufficienza di prove.

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

DOMENICA smarrito cane bracco - bianco-marron - coda mozza - risponde nome Fritz. Competente mancia portandolo Fratelli Schiavi, Bilance, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

AGENTE cerca per la Provincia di Udine prima Società Italiana Revisione Consulenza, Trasporti preferibilmente ex impiegati ferrovia, moralità assoluta, lavoro facile, redditizio. Scrivere referenze Ispettorato Arianna Casella Postale 42 Conegliano.

FAMIGLIA 4 persone cerca donna servizio media età - tutto fare. Rivolgersi Cassetta 37 Unione Pubblicità, Udine.

DOMESTICA seria, media età, cercasi da piccola famiglia. Salario mensile 120. Rivolgersi in Via Gemona 46.

FITTI

PERSONA sola affitterebbe a piccola famiglia senza bambini, due-tre stanze muri vuoti eventualmente ammobigliata. Scrivere Cassetta 32 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI negozio arredato centralissimo. Pure stanze uso studio, magazzini interni. Scrivere Cassetta 36 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI vasto fabbricato Udine posizione centrale, 45 vani, appartamenti, negozi, gran reddito, ottimo impiego capitale. Scrivere Cassetta 25 Unione Pubblicità, Udine.

TERRENO raccordato 1500 mq. stazione linea Pordenone-Comeglians vendo L. 12000. Scrivere Cassetta 39 Unione

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine